

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE DELLE GESTIONI ASSOCIATE DELL'ANNO 2021 *PARTE I*

(ARTICOLO 7 DELLO STATUTO)



QUADERNI
C.A. 2022

INDICE GENERALE

PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE	4
L'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE IN ITALIA	6
LE GESTIONI ASSOCIATE IN TOSCANA	12
LE GESTIONI ASSOCIATE NEL TERRITORIO DEL VALDARNO VALDISIEVE	22
L'ANDAMENTO DEI COSTI	30
LE GESTIONI ASSOCIATE NEL BILANCIO DELL'UNIONE	38
I COSTI SOSTENUTI DAI COMUNI	44
LE GESTIONI ASSOCIATE PER LONDA E SAN GODENZO	66

PARTE SECONDA - TOMO 1

Servizi gestiti dall'Area Risorse e Coordinamento Direzionale	78
servizio personale associato – SPA	82
tecnologia dell'informazione e della comunicazione – ICTA	85
Servizi gestiti dall'Area Affari Generali	104
sportello unico attività produttive – SUAP	105
educazione degli adulti e piani educativi zonali – EDA	107
sistema bibliotecario e museale - SBM	111
responsabile protezione dati – DPO	112
comunicazione istituzionale - COM.IST	114
sistema informativo territoriale –SIT	117
piano strutturale intercomunale – PSI	122
commissione unica del paesaggio – CUP	130
centrale unica appalti – CUA	135

PARTE SECONDA - TOMO 2

Servizi gestiti dall'Area Tecnica		141
catasto aree percorse da fuoco – C.AIB	142	
vincolo idrogeologico urbanistico – VINC.I.U	145	
servizio protezione civile - PROCIV	151	
valutazione impatto ambientale a ambientale strategica – VIA-VAS	162	
Servizi gestiti dall'Area Sociale		165
gestione straordinaria servizio assistenza sociale	166	
servizio associato politiche abitative – SAPA	168	
Servizio Polizia Locale		187

PRESENTAZIONE

Il Rapporto sulle attività dell'Unione, da trasmettere ai consigli comunali, è stato istituito dall'art. 7 dello Statuto del 2018. Il rapporto deve essere approvato dalla giunta «in concomitanza» dell'approvazione del rendiconto finanziario, con separato atto.

Questo quarto rapporto, come i precedenti, raccoglie anche le relazioni rimesse dai responsabili dei servizi cui fanno capo le diverse Gestioni Associate.

Il rapporto è suddiviso in due parti. La prima parte, curata da questo ufficio, contiene i dati organizzativi e finanziari relativi all'insieme dei servizi gestiti in forma associata, elaborati e commentati nel contesto della disciplina regionale e nazionale di settore.

Nella seconda parte sono fedelmente riportate le relazioni rimesse dai responsabili dei servizi raggruppate per area organizzativa.

La prima parte del Rapporto, collocata in questo tomo, si articola in sette sezioni:

- Il quadro nazionale. Le riforme avviate. Gli incentivi a unioni e fusioni.
- La disciplina regionale delle gestioni associate, i contributi erogati, un quadro sintetico della situazione delle Gestioni Associate nelle Unioni della Toscana e, infine, la tabella riassuntiva dei bilanci certificati delle Unioni toscane (rendiconto 2020 e previsione 2021) a confronto col decennio precedente.
- Il quadro dello sviluppo delle gestioni associate nei primi dieci anni di vita dell'unione, contenente anche l'elenco di tutte le funzioni trasferite all'Unione e i criteri ordinari di ripartizione dei costi fra i comuni.

- L'andamento dei costi complessivi 2021 di ciascuna Gestione confrontati con quelli del quinquennio 2016-2020.
- L'impatto finanziario delle funzioni trasferite sul bilancio dell'Unione.
- Una rappresentazione grafica dei costi posti a carico dei comuni, complessivamente per tutte le gestioni e singolarmente per alcune di esse, dal 2013 al 2021.
- Le gestioni associate per i comuni di Londa e San Godenzo.

La seconda parte è edita in due tomi: il primo contiene le relazioni trasmesse dai responsabili dei servizi che fanno capo alle aree risorse-coordinamento direzionale e affari generali. Nel secondo tomo sono raccolte le altre relazioni, relative ai servizi che sono di competenza dell'area sociale, dell'area tecnica e del servizio di polizia.

Il rapporto, contestualmente all'invio ai consigli comunali, sarà pubblicato integralmente sul sito web dell'unione, nell'apposita sezione.

Area risorse e coordinamento direzionale



L'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE IN ITALIA

La legislazione. L'obbligo associativo. Gli incentivi a unioni e fusioni

2010-2022: DALLE RIFORME TENTATE (IN GRAN PARTE NON REALIZZATE) AL *RESTYLING* DEL TUEL

Sulla scia della legislazione emergenziale per fronteggiare la crisi internazionale dei mercati finanziari (2008-2011) e delle esigenze sempre più pressanti di semplificazione amministrativa e di contenimento dei costi della macchina pubblica si è aperta una stagione di iniziative riformatrici concretizzatesi, nella prima metà degli anni dieci, in tre passaggi fondamentali:

- ❑ L'obbligo della gestione in forma associata delle funzioni fondamentali per i piccoli comuni, previsto dal D.L. n. 78 del 2010;
- ❑ La riforma delle province (Legge n. 56 del 2014), che contiene anche diverse e nuove disposizioni relative alle fusioni e unioni di comuni;
- ❑ La riforma costituzionale del 2016.

Negli stessi anni si è dato attuazione ad una legislazione incentivante, attraverso consistenti

contributi economici e specifiche disposizioni normative, delle forme associative (Unioni e fusioni di comuni), sia a livello statale che regionale.

Questo processo ha subito una battuta d'arresto dopo il referendum costituzionale del 2016 ed è entrato in una fase di stallo. Da quel momento si è aperta una nuova stagione di ripensamento e riflessione sugli assetti istituzionali, anche locali, cui ha dato impulso la sentenza n. 33 del 2019 della Corte Costituzionale che ha messo in discussione l'automatismo dell'obbligo delle gestioni associate per i comuni minori, previsto dal D.L. 78. Automatismo che, comunque, non ha mai avuto attuazione a causa delle annuali proroghe, reiterate per oltre un decennio, e l'ultima delle quali, disposta dal D.L. n. 228 del 2021 (convertito nella legge n. 15/2022), scadrà il 31 dicembre 2023.

Per accompagnare questa nuova fase di riordino della normativa locale il D.L. n. 91 del 2018 ha istituito un tavolo tecnico-politico con il compito di rivedere la legge 56/2014, di modificare l'obbligo associativo previsto dal D.L. 78 e di semplificare gli adempimenti burocratici per i piccoli comuni. Nel luglio del 2020 il Ministro dell'interno ha nominato un gruppo di studio con il compito di elaborare una proposta organica di riforma del TUEL.

Il gruppo di lavoro ha predisposto una bozza di disegno di legge che prevede, in adeguamento alla sentenza della Corte, che consenta ai piccoli comuni, ferma restando la regola generale che li obbliga alle gestioni in forma associata delle funzioni fondamentali, di continuare a svolgerle in autonomia se dimostreranno la convenienza della gestione diretta sotto il profilo economico e la sua adeguatezza in rapporto alle necessità dei cittadini, con riferimento ad un ottimale modello organizzativo che sarà fissato a livello nazionale.

La bozza del disegno di legge prevede anche una revisione delle modalità di erogazione degli incentivi per le fusioni e le unioni di comuni.

La politica degli incentivi perseguita negli ultimi anni, attraverso la legislazione già emanata, ha

comunque permesso di ottenere alcuni risultati importanti.

Fra il 2010 e il 2020 sono stati portati a termine 137 processi integrativi (fusioni e incorporazioni) che hanno coinvolto 338 comuni, riducendone il numero totale di 201 unità (da 8.104 a 7.903).

Le unioni di comuni, che erano 67 al momento dell'emanazione del TUEL (2000), sono salite a 313 nel 2010 ed attualmente sono 558: ad esse aderisce circa il 40% dei comuni italiani in cui risiede circa il 20% della popolazione.

Tuttavia anche i processi associativi (unioni e fusioni) registrano una fase di stallo.

Nel 2021 e nel 2022 non vi sono state nuove fusioni (ne sono previste due il prossimo anno) mentre, per la prima volta da oltre vent'anni, si è formato un nuovo comune per divisione (nel 2021, in Sicilia) facendo tornare positivo il trend di crescita degli enti.

Per quanto riguarda le unioni, il loro numero complessivo è stabile intorno alle 550 unità nell'ultimo quinquennio, mentre negli ultimi 2-3 anni si registra un leggero trend di riduzione delle deleghe.

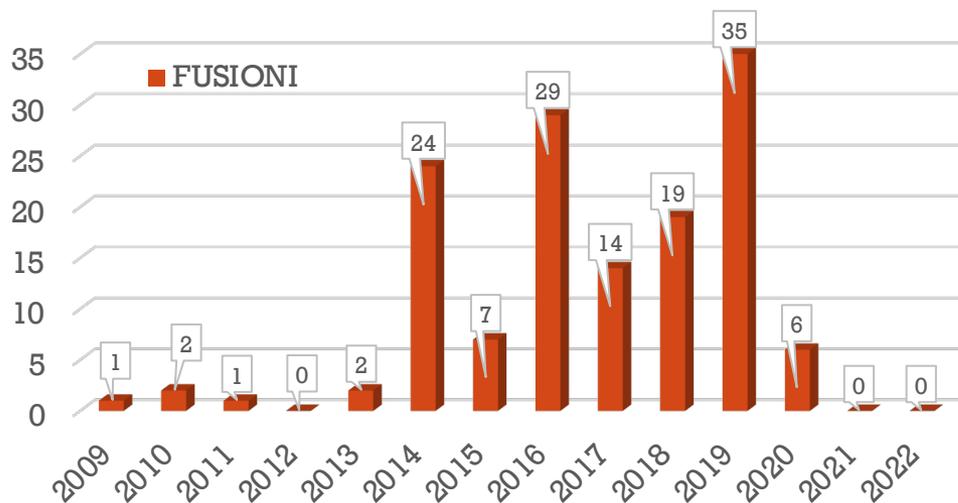
LE FUSIONI DI COMUNI 2009-2022

A partire dal 2013 ai nuovi comuni nati da fusione lo stato eroga un contributo annuale, per la durata di dieci anni, in proporzione all'ammontare di quanto trasferito nel 2010 (inizialmente il 20%, poi aumentato fino al 60%), e comunque nella misura massima di 2.000.000.

Anche alcune regioni sono intervenute con propri incentivi economici (Emilia Romagna, Lombardia, Toscana), ma nel solo caso della provincia di Trento si è adottata una legge organica di riforma degli assetti istituzionali con l'obiettivo di ridurre il numero dei comuni attraverso azioni rispettose dell'art. 133 Cost., cioè senza imporre obblighi ma introducendo, oltre agli incentivi, anche disincentivi e vincoli per gli enti che non si adeguano al programma di riorganizzazione.

Gli incentivi hanno effettivamente contribuito ad un incremento delle fusioni, ma solo nelle regioni che hanno previsto ulteriori incentivi. Tuttavia, risultati significativi si registrano solo nella provincia autonoma di Trento, che riduce il numero dei comuni di oltre il 25%. Negli altri casi i risultati conseguiti, per quanto importanti, sono numericamente modesti.

REGIONE	Comuni nel 2009	FUSIONI		Riduzione Comuni	% riduzione
		N°	Comuni interessati		
P.A. TRENTO	223	28	85	- 57	- 25,56%
E. ROMAGNA	348	13	33	- 20	- 5,75%
MARCHE	239	8	20	- 12	- 5,02%
TOSCANA	287	14	28	- 14	- 4,88%
VENETO	581	12	29	- 17	- 2,93%
PIEMONTE	1.206	24	58	- 34	- 2,82%
LOMBARDIA	1.544	31	72	- 41	- 2,66%
ALTRI	3.677	8	15	- 7	- 0,16%
TOTALE	8.105	138	340	- 202	- 2,48%



LO SVILUPPO DELLE UNIONI

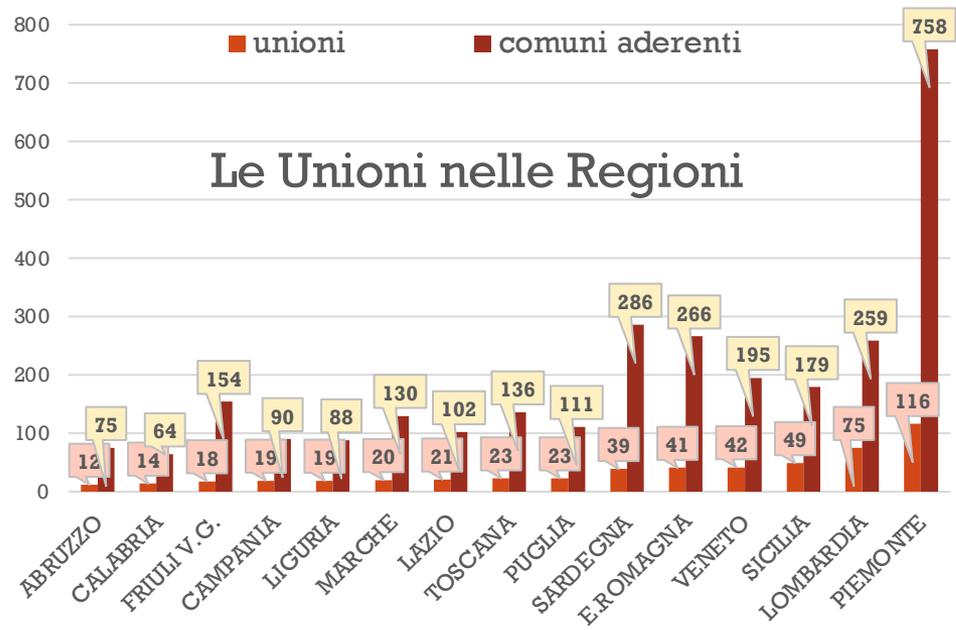
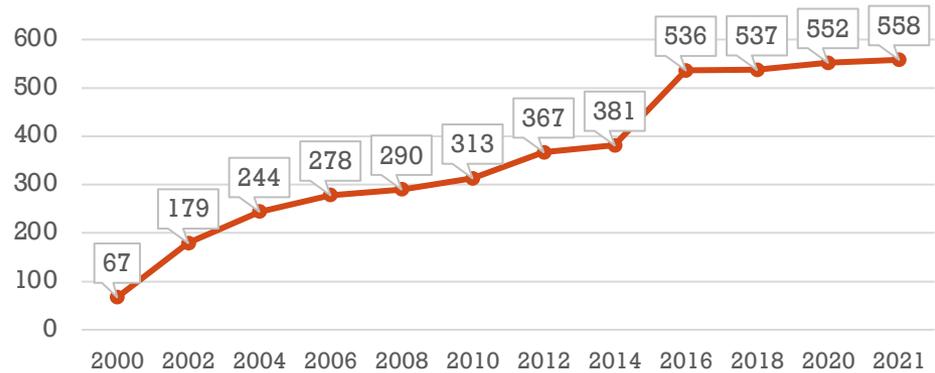
Le unioni hanno visto un processo di crescita per tutto l'arco degli ultimi venti anni, con un balzo nel 2015-2016, in coincidenza dell'aumento delle fusioni.

Attualmente le unioni di comuni sono 558 e raggruppano, in totale, 3.080 comuni, pari al 38,97%. Nei comuni associati abita il 19,73% degli italiani (11.767.022 persone).

Il grafico in alto rappresenta l'incremento del numero delle unioni dal 2000 al 2021, quello in basso riporta l'attuale situazione suddivisa per regioni. Nel grafico sono rappresentate solo le regioni che hanno più di 10 unioni. Non si sono considerate le regioni più piccole come il Molise che ha 10 unioni con 59 comuni aderenti, la Basilicata con 4 unioni e 25 comuni aderenti e l'Umbria che ha due sole unioni.

Caso a se la provincia autonoma di Trento che, come si è visto, ha praticamente trasformato tutte le unioni in nuovi comuni, attraverso le fusioni.

Numero delle Unioni di Comuni





LE GESTIONI ASSOCIATE IN TOSCANA

Dalla prima legge del 2001 ad oggi, passando per la disciplina organica della legge 68 del 2011

Il primo intervento normativo regionale di incentivo alle gestioni associate risale al 2001 (L.R. n. 40). Successivamente, dopo la riforma delle comunità montane, tutta la disciplina associativa ha trovato una collocazione più organica nella nuova legge sugli enti locali (n. 68 del 2011) che ha disciplinato anche le diverse forme di associazionismo comunale (convenzione, unione e fusione).

Con la legge n. 68/2011 si è dato stabilità e continuità alla concessione dei contributi a sostegno dell'associazionismo comunale. Per quanto riguarda le fusioni si è fissato un contributo integrativo di quello statale, proporzionato al numero degli enti coinvolti nella fusione, che ha assicurato un trasferimento minimo di 500.000 euro annui ai nuovi comuni, anche se per soli cinque anni rispetto ai dieci del contributo statale. Per le unioni si è stabilito di assicurare un contributo annuo continuativo la cui entità è determinata attraverso un meccanismo complesso di valutazione di diversi parametri e con punteggi premianti per le gestioni più virtuose, sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'impegno regionale si è inoltre caratterizzato, a partire dal 2011, per un consistente incremento delle risorse destinate all'associazionismo, facendo confluire nell'apposito fondo anche le somme stanziare nel bilancio statale a favore delle unioni di comuni. Il flusso finanziario ha subito un'importante riduzione nel 2016, solo parzialmente recuperata a partire dal 2019.

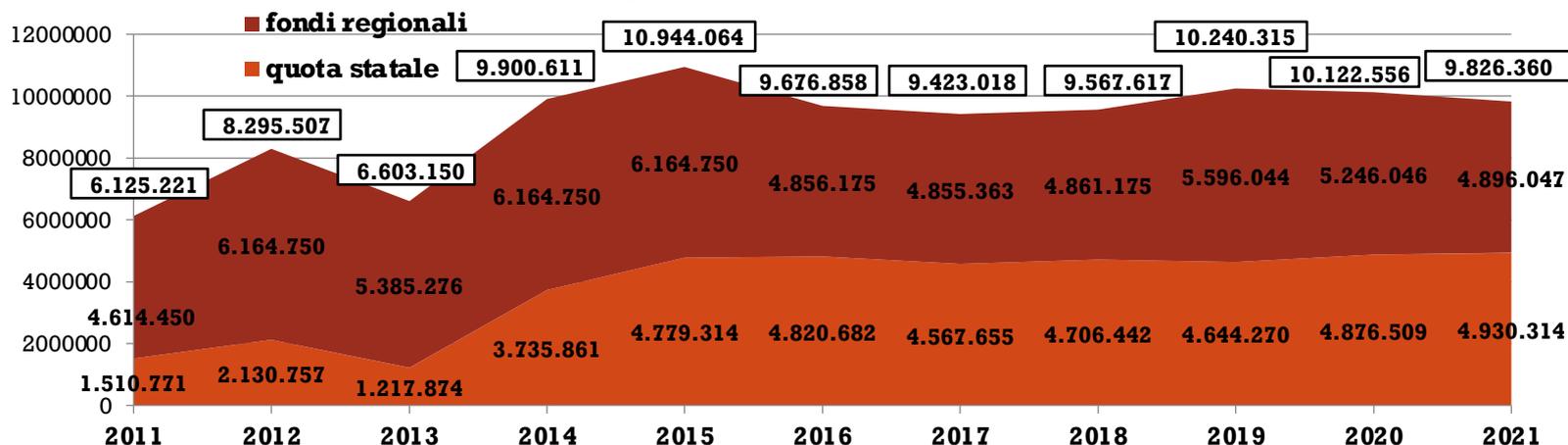
In undici anni sono state trasferite risorse alle unioni per oltre 100 milioni di euro, di cui circa il 42% di fondi statali, mentre i contributi ai comuni toscani nati da fusioni (14) ammontano complessivamente a 114 milioni di cui il 70,7% (oltre 80 milioni) a carico del bilancio dello stato.

Nei grafici che seguono sono riportati i trasferimenti di cui hanno beneficiato nel periodo 2011-2021, in Toscana, le unioni dei comuni e i nuovi comuni nati dalle fusioni.

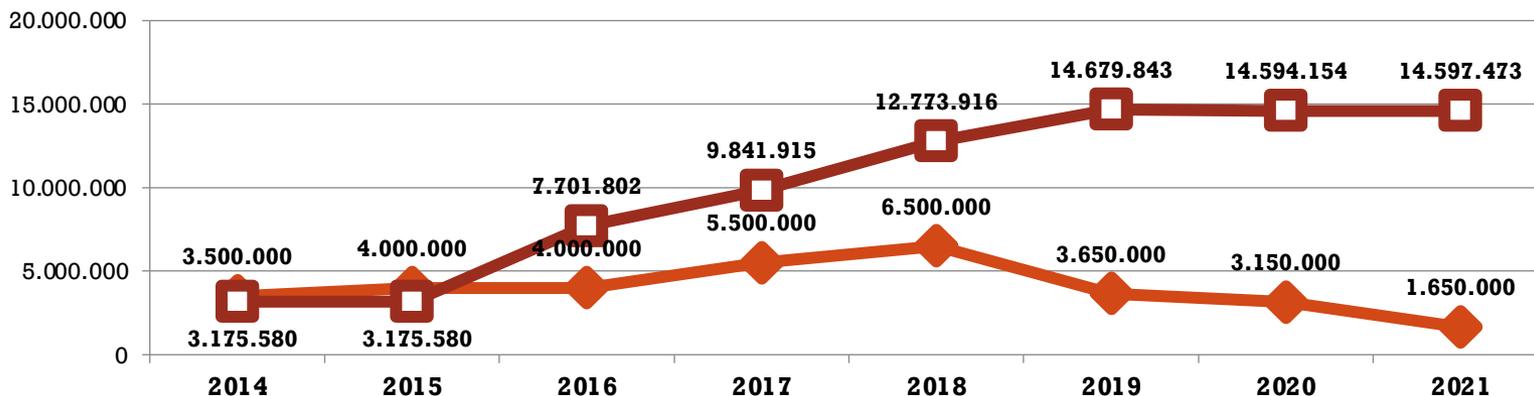
GLI INCENTIVI ALLE UNIONI E ALLE FUSIONI

I contributi della Regione
Toscana alle gestioni
associate ed ai comuni nati
dalle fusioni.

Trasferimenti regionali alle Unioni di Comuni



Contributi ai Comuni toscani nati da fusioni



Nella tabella sono riportate, per ciascuna Unione, le funzioni svolte in forma associata, per tutti i comuni aderenti o per parte di essi. La situazione è quella che risulta dal sito ufficiale della Regione, aggiornata al 22 luglio 2021. Nell'ultimo triennio la situazione si è parzialmente modificata. Nel 2019 (e fino alla fine del 2020) le Unioni costituite e funzionanti erano 23, adesso sono 22 a seguito dello scioglimento dell'Unione Parco Alta Valdera (costituita nel 2016 e cessata nel 2020).

Nel 2019 le gestioni associate attive erano complessivamente 191, di cui 155 operative per tutti i comuni e 36 solo per alcuni enti, nel 2022 sono scese a 169 di cui 144 totali (per tutti i comuni aderenti) e 25 parziali. Nel 2021 le gestioni associate registrate sul portale regionale sono 150 (131 totali e 19 parziali). Tale riduzione è, in parte, attribuibile a motivi tecnici a seguito della revisione dell'elenco delle funzioni stabilite dalla legge regionale. Inoltre, per l'emergenza epidemiologica la Regione Toscana ha sospeso le verifiche sull'effettivo funzionamento delle gestioni associate. Di conseguenza, per le annualità 2020 e 2021, anche i contributi regionali sono stati congelati negli importi erogati per il 2019 a prescindere dal numero delle gestioni associate effettivamente attive, come per gli anni precedenti. Le verifiche sono riprese nel 2022.

LE GESTIONI ASSOCIATE DI FUNZIONI FONDAMENTALI O ASSIMILATE PRESSO LE UNIONI DI COMUNI DELLA TOSCANA

NOTA: la «X» indica la gestione della funzione per tutti i Comuni dell'Unione; il numero fra parentesi «(n)» indica i Comuni interessati in caso di funzione esercitata solo per parte dei Comuni dell'Unione

UNIONI	Numero comuni	Popolazione totale 2011	Funzioni FONDAMENTALI e ASSIMILATE (sito Regione Toscana - aggiornato a luglio 2021)/1														
			Amministrazione Generale		Servizi demografici	Servizi pubblici (TPL)	Catasto	Pianificazione	Protezione civile	Servizio Rifiuti e TARI	Servizi sociali	Edilizia servizi scolastici	POLIZIA locale	Statistica	SUAP	VIA-VAS vincolo idrogeologico - Parere Paesaggistico	Piano Strutturale Intercomunale
			Risorse umane	Contabilità Tributi													
COLLI Marittimi Pisani	3	5.574	X		X				X				X		X	X	
GARFAGNANA	14	28.307				X		X		X		(12)	X	X	X	X	
CASENTINO	8	17.749	(6)	(6)		X		X	X	X		X	(6)	X		X	
AMIATA Grossetano	7	16.534	X			X	X	X		X	X			X	X	X	
ALTA Val di CECINA	3	8.443				(2)		X					X	X	X		
AMIATA Val d'ORCIA	5	17.017				X		X			X	X	X	X	X		
Colline Metallifere	4	20.553						X			X	X	X	X	X	X	
LUNIGIANA	13	48.246				X		X					X	X	X	X	
APPENNINO Pistoiese	3	12.397				X		X					X	X	X		
Val di MERSE	4	15.705	X	X		X	X	X			X	X	X	X	X		
VALTIBERINA Toscana	6	27.630				X	(4)	X		X		(4)	X	X			

UNIONI	Numero comuni	Popolazione totale 2011	Funzioni FONDAMENTALI e ASSIMILATE (sito Regione Toscana - aggiornato a luglio 2021)/2														
			Amministrazione Generale		Servizi demografici	Servizi pubblici (TPL)	Catasto	Pianificazione	Protezione civile	Servizio Rifiuti e TARI	Servizi sociali	Edilizia servizi scolastici	POLIZIA locale	Statistica	SUAP	VIA-VAS vincolo idrogeologico - Parere Paesaggistico	Piano Strutturale Intercomunale
			Risorse umane	Contabilità Tributi													
COLLINE del Fiora	3	14.725							X		X		X	X	X	X	
PRATOMAGNO	3	18.628	(1)	(1)			(1)		X			X	X	X			
VALDICHIANA Senese	10	62.667	(5)				X		X				X	X	X	X	
Val di BISENZIO	3	18.935					X		X			X	X	X		X	
Media Valle del Serchio	5	32.436							X				X		X	X	
MUGELLO	8	63.343	X				X		X			(7)	X	X		X	
Valdarno & Valdisieve	6	54.554	X	(2)	(2)	(2)	X	(5)	X		X	(2)	(3)	X	X	X	(5)
CHIANTI Fiorentino	3	42.795	X						X				X	X			
VALDERA	7	76.635							X				X	X	X	X	X
EMPOLESE Valdelsa	11	170.041							X		X		X	X		X	
VERSILIA	4	70.969							X					X	X	X	
TOTALE REGIONALE			6 (+3)	1 (+3)	1 (+1)	0 (+1)	12 (+2)	2 (+2)	22	1	7	4 (+1)	9 (+4)	20 (+1)	18	16	12 (+1)

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati finanziari (totale della spesa corrente) delle unioni di comuni della Toscana dal 2012 (primo anno di applicazione della legge 68 del 2011) fino ad oggi (bilanci previsionali del 2021).

Da notare che il valore medio pro capite dei bilanci unionali si è mantenuto costante (nel decennio) intorno ai 190 euro, ad eccezione del primo anno che registra un importo leggermente superiore (214), probabilmente dovuto ai costi di avvio sostenuti anche da un maggior trasferimento di risorse regionali. Tale valore è da ritenere significativo in quanto, rapportato al valore medio della spesa corrente dei comuni toscani, ne rappresenta circa il 20%.

Analizzando i dati delle singole unioni si può osservare un andamento oscillante dei valori di bilancio di alcuni enti che indica una relativa variabilità sia dei fattori soggettivi (ingresso e recesso dei singoli comuni dalle unioni) che oggettivi (trasferimento e riassunzione di deleghe).

Nel gruppo di enti con una spesa pro capite superiore ai 300 euro, che potremmo definire a più alta integrazione di servizi comunali, si registrano otto presenze nel 2012, confermate nel 2016 (ma con l'uscita di due enti e l'ingresso di altri due) e che scendono a sei nel 2020 (con l'uscita di tre e l'ingresso di un nuovo ente). In testa al gruppo, per tutto il periodo, l'unione del Casentino, che vanta una spesa pro capite fra 800 e 1.000 euro annui. Stabili presenze nel gruppo di testa le unioni delle Colline metallifere e dell'Alta Val di Cecina, con una spesa di 400-500 euro.

Nel gruppo a minore intensità di integrazione, con spesa inferiore a 100 euro, permangono stabilmente le unioni della Versilia e della Valdichiana. Ad esse si aggiungono, nel 2020, l'unione della Media Valle del Serchio e quella dei Colli Marittimi Pisani che, fra il 2018 e il 2019, passa dal gruppo di testa a quello di coda.

L'unione Valdarno e Valdisieve raggiunge il livello medio regionale della spesa con l'attivazione della gestione associata dei servizi sociali (2018) migliorandolo, nel 2020, di circa il 10%.

I BILANCI DELLE UNIONI TOSCANE A CONFRONTO

La spesa pro capite media regionale delle Unioni di Comuni si assesta poco sotto i 200 euro.

Variabilità dei fattori soggettivi e oggettivi.

L'unione Valdarno e Valdisieve raggiunge la spesa media pro capite regionale.

SPESA CORRENTE (titolo 1 e rimborso prestiti)

anni 2012/2018

UNIONE	PR	enti	31 dic. 2011	1° gen. 2018	Kmq.	SPESA corrente consuntivo 2012		SPESA corrente consuntivo 2014		SPESA corrente consuntivo 2016		SPESA corrente Rendiconto 2018	
						totale	pro-cap.	totale	pro-cap.	totale	pro-cap.	totale	pro-cap.
COLLI Marittimi PI	PI	3	5.574	5.779	124,46	2.176.345	390,45	2.848.718	511,07	4.679.312	839,49	1.742.606	301,54
GARFAGNANA	LU	14	28.307	27.301	508,33	3.095.850	109,37	3.974.809	140,42	3.378.941	119,37	3.019.681	110,61
CASENTINO	AR	8	17.749	17.344	476,72	18.812.411	1.059,91	15.001.414	845,20	13.893.463	782,77	14.402.084	830,38
Amiata Grossetana	GR	7	16.534	16.186	545,13	10.434.300	631,08	7.264.655	439,38	6.810.206	411,89	6.443.690	398,10
ALTA Val di Cecina	PI	3	8.443	8.320	481,75	4.591.316	543,80	3.124.699	370,09	3.512.667	416,04	3.472.529	417,37
Parco Alta Valdera	PI	4		11.972	270,65					1.303.873	108,91	3.007.775	251,23
Amiata Val d'Orcia	SI	5	17.017	16.633	431,13	11.014.204	647,25	6.122.606	359,79	4.027.034	236,65	4.400.899	264,59
COLLINE Metallifere	GR	3	11.175	10.845	494,22	4.649.185	416,03	4.702.777	420,83	6.284.440	562,37	7.088.271	653,60
LUNIGIANA	MS	13	48.246	47.072	791,02	19.734.728	409,04	14.767.963	306,10	14.893.336	308,70	14.032.705	298,11
APPENNINO PT	PT	3	12.397	11.688	287,22		,00	1.379.651	111,29	3.175.732	256,17	2.894.570	247,65
Val di MERSE	SI	4	15.705	15.959	509,72	2.865.027	182,43	3.729.724	237,49	5.355.296	340,99	3.530.718	221,24
VALTIBERINA	AR	6	27.630	27.084	517,37	7.016.824	253,96	4.350.774	157,47	4.309.915	155,99	5.591.705	206,46
COLLINE del FIORA	GR	3	14.725	14.502	650,05	5.066.399	344,07	2.622.173	178,08	2.556.844	173,64	2.773.436	191,25
PRATOMAGNO	AR	3	18.628	17.738	168,51	1.865.789	100,16	1.954.180	104,91	1.909.325	102,50	2.035.505	114,75
VALDICHIANA SI	SI	10	62.667	62.114	691,69	4.039.988	64,47	3.122.643	49,83	2.994.868	47,79	3.358.484	54,07
VAL di BISENZIO	PO	3	18.935	19.256	192,73	2.221.699	117,33	1.294.281	68,35	1.798.754	95,00	2.400.593	124,67
MEDIA V. Serchio	LU	5	32.436	31.806	426,62	5.111.433	157,59		,00	3.311.066	102,08	4.931.993	155,06
MUGELLO	FI	8	63.343	63.929	1.131,23		,00		,00	6.633.011	104,72	7.579.628	118,56
VALDARNO e VALDISIEVE	FI	6	63.154	54.967	494,77	3.391.769	53,71	4.570.619	72,37	5.315.437	84,17	10.195.605	185,49
CHIANTI Fiorentino	FI	4	42.795	43.136	399,83	5.383.726	125,80	6.147.502	143,65	8.670.909	202,62	10.573.313	245,12
VALDERA	PI	7	76.635	79.179	291,41	20.339.979	265,41	29.433.865	384,08	26.504.449	345,85	27.748.938	350,46
EMPOLESE Valdelsa	FI	11	170.041	174.952	735,54		,00		,00	25.889.471	152,25	21.964.553	125,55
VERSILIA	LU	6	102.808	102.380	324,18	3.066.079	29,82	1.676.786	16,31	1.451.628	20,45	1.627.924	15,90
TOTALE/MEDIA regionale		140	874.944	880.142	10.944	134.877.052	214,38	118.089.840	193,87	158.659.977	188,19	164.817.206	187,26

SPESA CORRENTE (titoli 1 e 4) – anni 2019/2021

UNIONE	PR	enti	comuni obbligati	Abitanti 1° gen. 2020	Abitanti 1° gen. 2021	Kmq.	C.M.	SPESA corrente Rendiconto 2019		SPESA corrente Rendiconto 2020		SPESA corrente PREVISIONE 2021	
								totale	pro-capite	totale	pro-capite	totale	pro-capite
								COLLI Marittimi PI	PI	3	3	5.607	5.565
GARFAGNANA	LU	14	12	26.513	25.849	508,33	X	3.426.448	129,24	3.435.664	129,58	4.212.580	162,97
CASENTINO	AR	8	6	16.964	16.608	476,72	X	14.757.650	869,94	14.976.635	882,85	15.994.250	963,04
Amiata Grossetana	GR	7	5	15.924	15.896	545,13	X	5.967.412	374,74	5.484.377	344,41	6.781.692	426,63
ALTA Val di Cecina	PI	3	2	8.000	7.903	481,75	X	3.541.693	442,71	3.155.993	394,50	4.068.542	514,81
Parco Alta Valdera	PI	4	4	11.836		270,65		3.107.051	262,51		0,00		
Amiata Val d'Orcia	SI	5	3	16.268	16.001	431,13	X	4.223.348	259,61		0,00	4.750.128	296,86
COLLINE Metallifere	GR	4	2	19.607	19.342	494,22	X	6.961.288	355,04	6.878.134	350,80	10.044.775	519,32
LUNIGIANA	MS	13	8	45.461	45.026	791,02	X	13.304.407	292,66	13.582.990	298,78	3.903.464	86,69
APPENNINO PT	PT	3	2	11.418	11.126	287,22		3.564.060	312,14	3.589.406	314,36	4.171.580	374,94
Val di MERSE	SI	4	3	15.613	15.697	509,72	X	3.687.088	236,15	3.469.850	222,24	4.243.430	270,33
VALTIBERINA	AR	6	4	26.411	26.174	517,37	X	4.913.504	186,04	4.450.721	168,52	5.854.501	223,68
COLLINE del FIORA	GR	3	0	14.144	13.864	650,05	X	2.671.509	188,88	2.420.575	171,14	2.638.394	190,31
PRATOMAGNO	AR	3	1	17.900	17.735	168,51	X	2.259.089	126,21	1.988.063	111,06	2.419.986	136,45
VALDICHIANA SI	SI	10	4	60.455	59.509	691,69	X	3.132.293	51,81	2.666.413	44,11	4.491.494	75,48
VAL di BISENZIO	PO	3	1	19.228	19.115	192,73	X	2.629.554	136,76	2.558.685	133,07	2.982.238	156,02
MEDIA V. Serchio	LU	5	0	31.043	30.425	426,62	X	3.548.278	114,30	3.032.526	97,69	3.138.926	103,17
MUGELLO	FI	8	1	63.239	63.207	1.131,23	X	7.327.671	115,87	7.096.325	112,21	8.880.732	140,50
VALDARNO e VALDISIEVE	FI	6	2	54.992	54.789	494,77	X	10.044.824	182,66	11.825.370	215,04	13.846.236	252,72
CHIANTI Fiorentino	FI	3	(1)	42.484	42.069	399,83		10.800.111	254,22	6.597.314	155,29	8.166.000	194,11
VALDERA	PI	7	1	79.243	70.524	291,41		25.138.751	317,24	22.337.094	281,88	32.169.165	456,14
EMPOLESE Valdelsa	FI	11	2	173.983	174.073	735,54	X	26.043.522	149,69	27.324.154	157,05	31.503.855	180,98
VERSILIA	LU	4	0	68.890	69.166	324,18	X	1.751.295	17,11	1.545.522	22,43	1.967.510	28,45
TOTALE/MEDIA regionale		137	66	845.223	819.663	10.944		163.210.970	186,09	148.566.335	181,82	176.521.078	215,36



LE GESTIONI ASSOCIATE NEL TERRITORIO DEL VALDARNO VALDISIEVE

I servizi associati presso l'unione di comuni

LE GESTIONI ASSOCIATE DELL'UNIONE

La storia di un decennio

In continuità con il dibattito nazionale e regionale anche la vita politico-istituzionale del territorio, negli anni dieci, è stata particolarmente contraddistinta dai temi istituzionali e dell'associazionismo comunale.

L'Unione dei comuni nasce alla fine del 2010 per dare continuità, ma soprattutto una rinnovata prospettiva, all'esperienza della Comunità montana della 'Montagna Fiorentina' che volgeva al termine a seguito delle leggi, nazionale e regionale, di riforma. Nella nuova Unione ai comuni della vecchia Comunità montana si è aggregato il Comune di Rignano sull'Arno.

La scelta dei comuni fu quella, fin dall'inizio, di puntare principalmente sull'associazione di servizi comunali piuttosto che sulla gestione delle vecchie deleghe regionali (agricoltura e forestazione).

Nell'arco del decennio si possono identificare tre diversi periodi di sviluppo della vita e delle attività amministrativa dell'ente.

Un primo periodo (2011-2012), gli 'anni della costruzione', utilizzato per portare nel nuovo ente la vecchia Comunità montana e le sue funzioni, comprese quelle relative ai primi servizi associati, spesso servizi nuovi nati come tali, cioè attivati dall'ente e non trasferiti dai comuni (sportello catastale; catasto boschi percorsi da fuoco; servizio antincendio; vincolo idrogeologico).

Un secondo periodo (2013-2015), che potremmo definire gli 'anni della crescita', durante il quale sono state trasferite all'Unione diverse competenze comunali effettive con il relativo personale (risorse umane, polizia, ICT, CUA. SUAP), ivi comprese le funzioni fondamentali dei Comuni di Londa e San Godenzo, allora obbligati alla gestione associata.

Segue a questa seconda fase di crescita un complesso e difficile anno di passaggio (2016) caratterizzato da due eventi rilevanti:

- La decisione del Comune di Rignano sull'Arno di lasciare l'Unione (recesso concretizzatosi il 1° gennaio 2017);
- Una difficile discussione politica fra gli altri comuni riguardo al futuro delle diverse forme associative (convenzioni, unioni, fusioni), che si è conclusa con la

decisione di confermare, almeno in una fase di medio periodo, la formula associativa dell'Unione di comuni.

Il terzo, ed ultimo, periodo (2017-2020) si caratterizza per un rafforzamento consistente delle gestioni associate, sia sotto il profilo organizzativo che per quanto riguarda la crescita numerica e finanziaria delle stesse che si è concretizzata in nuovi trasferimenti di funzioni e competenze e, soprattutto, nella delega dei servizi sociali che valgono, attualmente, circa un terzo del bilancio dell'unione.

A conclusione del decennio l'Unione si trova nuovamente in una fase di passaggio. L'emergenza pandemica del Covid-19 ha provocato una situazione di stallo nella vita dell'Ente. Contemporaneamente i comuni hanno deciso di aderire alla nuova Società della Salute conferendo ad essa la gestione di tutti i servizi sociali. Tale circostanza, unita alla decisione di modificare le modalità gestionali delle sanzioni del servizio associato della Polizia locale, comporterà una riduzione dei valori di bilancio di circa il 40-45%, mentre l'organico si è già ridotto di circa il 20%.

La struttura dell'Unione è, quindi, destinata a cambiare di nuovo. Spetterà ai comuni indicare la strada da seguire per affrontare le nuove sfide.

Ci limitiamo, in questa sede, ad indicare tre argomenti che potrebbero essere oggetto di approfondimento in vista delle scadenze future:

- incremento delle funzioni fondamentali da associare per tutti i Comuni, per cercare di recuperare almeno una parte dei 50/100.000 euro di contributo regionale che, probabilmente, ci verranno tagliati;
- allargamento dell'Unione ad altri Comuni dell'area, ovvero estensione ad altri Comuni di alcune gestioni associate (CUA, SUAP);
- predisposizione degli strumenti per l'attuazione della nuova normativa (di cui è prevista l'emanazione) sulla gestione associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni (Londa e San Godenzo).

LE GESTIONI ASSOCIATE DELL'UNIONE

Gli ultimi anni e la nuova
fase di passaggio

I SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA DALL'UNIONE DEI COMUNI

Si riporta l'elenco dei servizi comunali attualmente in gestione associata con l'indicazione della data di attivazione e dei Comuni aderenti a ciascuna gestione. Sono bene identificabili le tre fasi del processo di crescita dell'Unione («Avvio» 2010-2012; «Sviluppo» 2013-2015 e «Rafforzamento» 2017-2019).

La gestione associata dei **Servizi di Assistenza Sociale** è stata attivata il 1° settembre 2017 ed è cessata il 31 dicembre 2020. L'Unione ha continuato ad assicurare i servizi, sotto forma di **gestione straordinaria**, per tutto il 2021 e continua tuttora, fino all'effettivo trasferimento alla Società della Salute.

GESTIONE	decorrenza	Comuni aderenti
Sportello CATASTALE	27/09/2010	Tutti
EDA - Piano di Zona/Educazione degli Adulti	27/09/2010	Tutti escluso Reggello
PROTEZIONE CIVILE	27/09/2010	Tutti (attivazione effettiva 1/01/2013)
VINCOLO idrogeologico urbanistico	27/09/2010	Tutti
C.AIB – Catasto Aree percorse da Incendi Boschivi	27/09/2010	Tutti
VIA - Valutazione Impatto Ambientale	27/09/2010	Tutti
SIT Sistema Informativo Territoriale e Cartografia	27/09/2010	Tutti escluso Reggello (uscito dal 1° gennaio 2017)
Contributi abbattimento barriere architettoniche	27/09/2010	Tutti

GESTIONE	decorrenza	Comuni aderenti
SUAP – Sportello Unico Attività Produttive	27/09/2010	Tutti
ICTA – Tecnologia dell’Informazione e Comunicazione	27/09/2010	Tutti (attivazione 1/01/2013)
S.AIB – Servizio Antincendi Boschivi	27/09/2010	Tutti
POLIZIA Locale	31/12/2012	Londa, Rufina e San Godenzo
Gestione RISORSE UMANE	1/01/2013	Tutti
CUA – Centrale Unica Acquisti	1/01/2013	Tutti
VAS – Valutazione Ambientale Strategica	1/09/2014	Tutti
FUNZIONI FONDAMENTALI diverse	1/01/2015	Londa e San Godenzo
STATISTICA	1/09/2015	Tutti
TPL – Trasporto Pubblico Locale	1/01/2016	Londa e San Godenzo
Politiche abitative	1/01/2017	Tutti
Pianificazione – redazione Piano Strutturale Intercomunale	1/04/2018	Tutti escluso Reggello
Responsabile Protezione Dati – DPO UE.679	22/05/2018	Tutti
Commissione Paesaggistica Unificata	1/09/2018	Tutti
Funzioni demandate ai comuni nella materia di interesse intercomunale relativa ai Centri per l’Impiego	23/04/2019	Tutti
Progettazione e gestione dei sistemi di misurazione e valutazione (Nucleo di Valutazione)	1/01/2020	Tutti

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI 2021

La ripartizione dei costi è effettuata, in via ordinaria, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti e dagli atti organizzativi dei singoli servizi. In sede di approvazione del Piano operativo (delibera n. 34 del 13/04/2021) la Giunta, avvalendosi della facoltà conferitale dall'art. 46 dello Statuto, ha introdotto ulteriori criteri integrativi, come illustrato nella tabella che segue, nella scheda successiva e nelle schede dei singoli servizi.

La Giunta ha, inoltre, approvato parametri aggiuntivi perequativi prevedendo, come per gli anni precedenti, l'adozione di un criterio di **riequilibrio del contributo** richiesto ai comuni, sulla base dei costi medi ad abitante. Si è, altresì, stabilito di utilizzare il contributo erogato dal Ministero dell'Interno a sostegno della gestione associata dei servizi di interesse statale per ridurre i costi di tali servizi esercitati per conto dei comuni di Londa e San Godenzo (servizi demografici).

GESTIONE/CRITERIO	Abitanti comuni	Abitanti comuni e media unione	Superficie	Numero incendi inseriti nel catasto	Superficie percorsa da fuoco	Numero dipendenti	Numero postazioni di lavoro	Numero pratiche	Numero alloggi	Servizi effettivamente erogati
Ufficio Associato STATISTICA	100%									
CATASTO	100%									
Piano Educativo di Zona - EDA/PEZ	100%									
POLIZIA locale – costi funzionamento	100%									
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	100%									
Sistema Bibliotecario e Museale	100%									

GESTIONE/CRITERIO	Abitanti comuni	Abitanti comuni e media unione	Superficie	Numero incendi inseriti nel catasto	Superficie percorsa da fuoco	Numero dipendenti	Numero postazioni di lavoro	Numero pratiche	Numero alloggi	Servizi effettivamente erogati
DPO Reg. UE n. 679/2016		100%								
PERSONALE		50%				50%				
VINCOLO idrogeologico urbanistico	15%							85%		
ICT – spese funzionamento servizio		50%					50%			
SIT – Piano Strutturale Intercomunale	65%		35%							
CUP – Commissione Unica Paesaggio	100%									
PROTEZIONE CIVILE	100%									
Catasto aree percorse da fuoco - C.AIB	25%			25%	50%					
CUA – Centrale Unica Acquisti		100%								
SUAP - Sportello Unico Attività Produttive	100%									
Politiche abitative - SAPA	50%								50%	
Gestione straordinaria dei Servizi Sociali	50%									50%
TPL per i Comuni di Londa S. Godenzo		In parti uguali								
Servizio Antincendi Boschivi – SAIB:		Quota fissa stabilita dalla Convenzione (delibera consiliare n. 15 del 26/07/2017)								
Contratti SILFI SpA; connettività; assistenza software:			Secondo effettivo utilizzo dei singoli enti							
Altre FUNZIONI FONDAMENTALI per i Comuni di Londa e San Godenzo			Costo del personale assegnato per l'orario di effettivo impegno nei diversi servizi e uffici comunali							



L'ANDAMENTO DEI COSTI

I costi risultanti dal Rendiconto 2021 a confronto con quelli del quinquennio precedente

IL RENDICONTO DEI COSTI DELLE GESTIONI ASSOCIATE 2016-2017-2018-2019-2020 A CONFRONTO CON IL RENDICONTO 2021

Nelle tabelle che seguono sono riportati i costi rilevati (rendiconto) delle gestioni associate nel quinquennio 2016-2020, a confronto con il rendiconto del 2021.

Le gestioni sono divise in tre gruppi: 1) le funzioni fondamentali esercitate per i comuni di Londa e San Godenzo; 2) il Servizio di Assistenza Sociale; 3) tutte le altre gestioni che, per semplicità, chiamiamo "gestioni ordinarie".

Per il **Servizio Sociale** (in gestione presso l'Unione dal 2017) i dati del 2016 sono quelli del SAAS, servizio in convenzione per Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo con il Comune di Pontassieve capofila, sommati ai dati del Comune di Reggello. Per gli anni 2017-2019 si sono sommati i costi di UniSAS con quelli del Comune di Reggello. Dal 2020 la gestione è stata tutta completamente integrata in UniSAS.

I costi presi in considerazione sono quelli finali totali effettivi, ripartiti secondo i criteri ordinari, prima degli interventi correttivi e di riequilibrio.

Confronto	Gestione Associata I.C.T.A.				Servizio Catasto AIB		
	spese di gestione	spese di personale	spese c/ capitale	TOTALE	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016	357.942,25	176.217,63	69.999,99	604.159,87	1.075,08	5.550,47	6.625,56
RENDICONTO 2017	343.700,30	146.332,87	18.813,87	508.847,04	1.636,65	6.362,75	7.999,40
RENDICONTO 2018	392.920,73	148.798,50	17.779,25	559.498,47	1.751,80	7.025,31	8.777,11
RENDICONTO 2019	391.895,93	149.413,09	20.693,16	562.002,17	1.657,88	5.657,74	7.315,62
RENDICONTO 2020	403.221,17	151.203,24	14.996,59	569.421,00	2.500,00	5.277,17	7.777,17
RENDICONTO 2021	388.819,87	185.812,71	38.859,87	613.492,45	2.626,92	5.803,62	8.430,54

Confronto	Gestione Associata PROCIV				Servizio Vincolo Idrogeologico		
	spese di gestione	spese di personale	spese c/ capitale	TOTALE	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016	26.143,57	85.545,35	8.000,00	119.688,92	3.675,25	25.476,67	29.151,92
RENDICONTO 2017	44.208,32	73.643,29	7.795,05	125.646,66	5.014,12	21.950,81	26.964,93
RENDICONTO 2018	51.339,81	90.375,78	13.200,00	154.915,59	4.709,68	20.813,88	25.523,56
RENDICONTO 2019	46.407,40	83.325,30	0,00	129.732,70	4.485,14	20.535,36	25.020,50
RENDICONTO 2020	44.598,67	70.344,80	0,00	114.943,47	8.222,33	32.957,14	41.179,46
RENDICONTO 2021	45.131,39	73.661,77	0,00	118.793,16	6.327,04	28.418,26	34.745,30

Confronto	Servizio S.I.T. – Pianificazione (*)				Commissione Unica per il Paesaggio - CUP		
	spese di gestione	spese di personale	spese c/capitale	TOTALE	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016	79.662,43	5.662,43	0,00	85.324,86			
RENDICONTO 2017	35.957,43	0,00	65.900,00	101.457,43			
RENDICONTO 2018	99.657,12	14.622,04	0,00	114.279,16			
RENDICONTO 2019	105.368,56	39.315,19	17.778,82	162.462,57	4.200,00	9.097,20	13.297,20
RENDICONTO 2020	161.096,64	48.954,20	0,00	210.050,84	3.729,57	10.826,17	14.555,74
RENDICONTO 2021	111.623,56	79.582,30	7.765,80	198.971,66	3.300,00	10.321,18	13.621,18

(*) dal 2018 al Servizio S.I.T. sono assegnate anche le competenze in materia di Pianificazione – Piano strutturale intercomunale

Confronto	Comunicazione Istituzionale	Servizio Educazione degli Adulti	VIA-VAS	DPO 679/UE	Servizio AIB	Servizio Catasto
	spese di gestione	spese di personale	spese di personale	spese di gestione	spese di gestione	spese di personale
RENDICONTO 2016	12.999,97	20.083,72			13.700,00	6.419,41
RENDICONTO 2017	13.000,00	20.764,17	8.045,14		13.700,00	6.438,94
RENDICONTO 2018	13.000,00	18.989,81	7.893,03	14.845,85	13.700,00	7.024,98
RENDICONTO 2019	13.000,00	21.991,20	8.352,97	26.900,00	13.700,00	7.022,36
RENDICONTO 2020	13.000,00	27.399,92	8.808,86	18.209,15	13.700,00	6.908,49
RENDICONTO 2021	13.000,00	27.641,54	11.823,65	13.470,85	13.700,00	7.028,44

Confronto	NUCLEO di valutazione			Sistema Bibliotecario e Museale	Servizio Statistica		
	spese di gestione	spese di personale	TOTALE	spese di gestione	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016				39.499,99		15.256,18	15.256,18
RENDICONTO 2017				39.500,00		12.934,30	12.934,30
RENDICONTO 2018				39.500,00		13.725,69	13.725,69
RENDICONTO 2019				39.500,00		14.445,59	14.445,59
RENDICONTO 2020	18.675,00	0,00	18.675,00	39.500,00		14.277,54	14.277,54
RENDICONTO 2021	18.675,00	2.631,59	21.306,59	39.500,00	1.500,00	14.280,38	15.780,38

Confronto	Sportello Unico Attività Produttive			Servizio Centrale Unica Appalti			QUOTA associativa
	spese di gestione	spese di personale	TOTALE	spese di gestione	spese di personale	TOTALE	spese di gestione
RENDICONTO 2016	14.304,57	84.327,55	98.632,12	18.966,75	184.380,80	203.347,55	10.000,00
RENDICONTO 2017	28.827,37	62.529,00	91.356,38	20.580,00	158.797,79	179.377,79	8.500,00
RENDICONTO 2018	26.448,59	84.455,53	110.904,12	28.018,76	156.089,73	184.108,49	8.500,00
RENDICONTO 2019	16.331,16	100.625,17	116.956,34	16.867,28	161.973,18	178.840,46	8.500,00
RENDICONTO 2020	5.784,19	105.807,72	111.591,91	15.091,14	131.112,48	146.203,62	8.500,00
RENDICONTO 2021	13.429,06	104.044,25	117.473,31	15.466,14	110.008,68	125.474,82	8.500,00

Confronto	Rinnovi contrattuali, salario e altri oneri accessori					
	indennità risultato	Personale affari generali	Salario accessorio	Buoni pasto	Fondo CCNL	TOTALE
RENDICONTO 2016	24.549,41	(**)	119.959,54	25.512,50	0,00	170.021,45
RENDICONTO 2017	24.378,90	(**)	(***)	(***)	25.024,81	49.403,71
RENDICONTO 2018	35.111,74	317.537,46	0,00	0,00	0,00	352.649,20
RENDICONTO 2019	41.045,82	302.724,90	0,00	0,00	12.758,92	356.529,64
RENDICONTO 2020	47.268,27	289.624,80	0,00	0,00	20.797,57	357.690,64
RENDICONTO 2021	52.599,05	290.290,07	(***)	(***)	67.074,59	409.963,71

(**) Nel 2016 e 2017 le spese generali relative al personale sono state finanziate con il contributo regionale della LR 68

(***) Dal 2017 i costi del salario accessorio e dei buoni pasto sono ricompresi fra le spese del personale

Confronto	Servizio Personale Associato			Servizio Associato Politiche Abitative		
	spese di gestione	spese di personale	TOTALE	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016	77.400,26	181.669,52	259.069,78	0,00	0,00	0,00
RENDICONTO 2017	78.113,29	191.565,02	269.678,31	0,00	75.477,74	75.477,74
RENDICONTO 2018	80.224,71	207.192,27	287.416,98	0,00	138.288,94	138.288,94
RENDICONTO 2019	120.428,98	205.128,63	325.557,61	0,00	131.555,94	131.555,94
RENDICONTO 2020	97.897,97	217.180,42	315.078,39	3.600,00	118.036,73	121.636,73
RENDICONTO 2021	129.320,56	209.356,58	338.677,14	3.700,00	107.681,63	111.381,63

Confronto	Servizio POLIZIA Locale				LAVORI sede Pontassieve (ex-Tribunale)
	spese di gestione	spese di personale	spese c/capitale	TOTALE	spese c/capitale
RENDICONTO 2016	28.372,53	243.112,45	0,00	271.484,98	48.248,00
RENDICONTO 2017	40.809,88	239.336,12	0,00	280.146,00	125.000,00
RENDICONTO 2018	39.601,52	246.393,60	19.800,00	305.795,12	25.000,00
RENDICONTO 2019	663,78	253.033,84	0,00	253.697,62	0,00
RENDICONTO 2020	20.761,19	242.663,00	0,00	263.424,19	0,00
RENDICONTO 2021	31.009,21	207.060,73	0,00	238.069,94	0,00

Confronto	TOTALE GESTIONI ASSOCIATE ORDINARIE (senza TPL)				
	spese di gestione	spese di personale	Totale spese di gestione	spese c/ capitale	TOTALE generale
RENDICONTO 2016	683.742,65	1.203.723,63	1.887.466,28	126.247,99	2.013.714,27
RENDICONTO 2017	673.547,36	1.073.581,65	1.747.129,01	217.508,92	1.964.637,93
RENDICONTO 2018	814.218,57	1.514.338,29	2.328.556,86	75.779,25	2.404.336,11
RENDICONTO 2019	809.906,11	1.568.002,40	2.377.908,51	38.471,98	2.416.380,49
RENDICONTO 2020	878.087,02	1.549.448,52	2.427.535,54	14.996,59	2.442.532,13
RENDICONTO 2021	859.099,60	1.595.121,02	2.454.220,62	46.625,67	2.500.846,29

Confronto	Servizio di Assistenza Sociale UniSAS (****)			TOTALE spesa corrente Gestioni ordinarie e UniSAS		
	spese di gestione	spese di personale	TOTALE	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016	2.872.302,07	681.580,87	3.553.882,94	3.556.044,72	1.885.304,50	5.567.597,21
RENDICONTO 2017	3.036.155,07	683.546,88	3.719.701,95	3.709.702,43	1.757.128,53	5.684.339,88
RENDICONTO 2018	3.070.475,64	741.536,90	3.812.012,54	3.884.694,21	2.255.875,19	6.216.348,65
RENDICONTO 2019	3.210.689,25	659.538,72	3.870.227,97	4.020.595,36	2.227.541,12	6.286.608,46
RENDICONTO 2020	3.331.940,18	768.191,44	4.100.131,62	4.210.027,20	2.317.639,96	6.542.663,75
RENDICONTO 2021	3.376.093,11	750.801,06	4.126.894,17	4.235.192,71	2.345.922,08	6.581.114,79

(**)** Per il 2016 i dati si riferiscono alla gestione associata presso il Comune di Pontassieve e alla gestione comunale di Reggello. Per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai costi di UniSAS sono stati sommati quelli sostenuti dal Comune di Reggello. I dati del 2020 e del 2021 riguardano il totale delle spesa effettuata da UniSAS per tutti i Comuni dell'Unione.

Le FUNZIONI FONDAMENTALI per i Comuni di Londa e S. Godenzo (Funz.Fond.LO.SG)

Confronto	Servizio trasporto pubblico locale T.P.L.LO.SG			Altre Funzioni Fondamentali Londa S.Godenzo - A.Funz.Fond.LO.SG			TOTALE		
	spese di gestione	spese di personale	TOTALE	Stipendi oneri Irap	Salario accessorio mensa	TOTALE (personale)	spese di gestione	spese di personale	TOTALE
RENDICONTO 2016	37.653,50	62.790,93	100.444,43	641.946,83	41.749,79	683.696,62	37.653,50	746.487,55	784.141,05
RENDICONTO 2017	35.350,63	75.514,97	108.865,60			658.819,82	35.350,63	734.334,79	769.685,42
RENDICONTO 2018	36.614,45	79.048,56	115.663,01			675.649,84	36.614,45	754.698,40	791.312,85
RENDICONTO 2019	67.076,65	99.511,45	166.588,10			687.647,54	67.076,65	787.158,99	854.235,64
RENDICONTO 2020	47.941,10	92.853,17	140.794,28			650.884,34	47.941,10	743.737,51	791.678,61
RENDICONTO 2021	58.634,71	99.623,19	158.257,90			692.007,32	58.634,71	791.630,51	850.265,22

TOTALE costi GESTIONE ASSOCIATE spesa corrente (Gestioni Ordinarie, SERVIZIO SOCIALE e Funzioni Fondamentali per Londa e S. Godenzo)

	RENDI CONTO 2016	RENDI CONTO 2017	RENDI CONTO 2018	RENDI CONTO 2019	RENDI CONTO 2020	RENDI CONTO 2021
Spese di gestione	3.593.698,22	3.745.053,06	3.921.308,66	4.087.672,01	4.257.968,30	4.293.827,42
Spese di personale	2.631.792,05	2.491.463,32	3.010.573,59	3.014.700,11	3.061.377,47	3.137.552,59
TOTALE SPESE CORRENTI	6.225.490,27	6.236.516,38	6.931.882,25	7.102.372,12	7.319.345,77	7.431.380,01



LE GESTIONI ASSOCIATE NEL BILANCIO DELL'UNIONE

Il peso finanziario delle Gestioni Associate nel Bilancio dell'Unione. I contributi statali e regionali a favore delle Gestioni Associate.

LE GESTIONI ASSOCIATE NELLE FINANZE DELL'UNIONE

**Nel 2021 le gestioni associate
rappresentano circa l'80%
delle spese correnti
dell'Unione.**

**Crescono i contributi statali e
regionali, ma rimangono al di
sotto del livello massimo del
2016 (- 8,50%).**

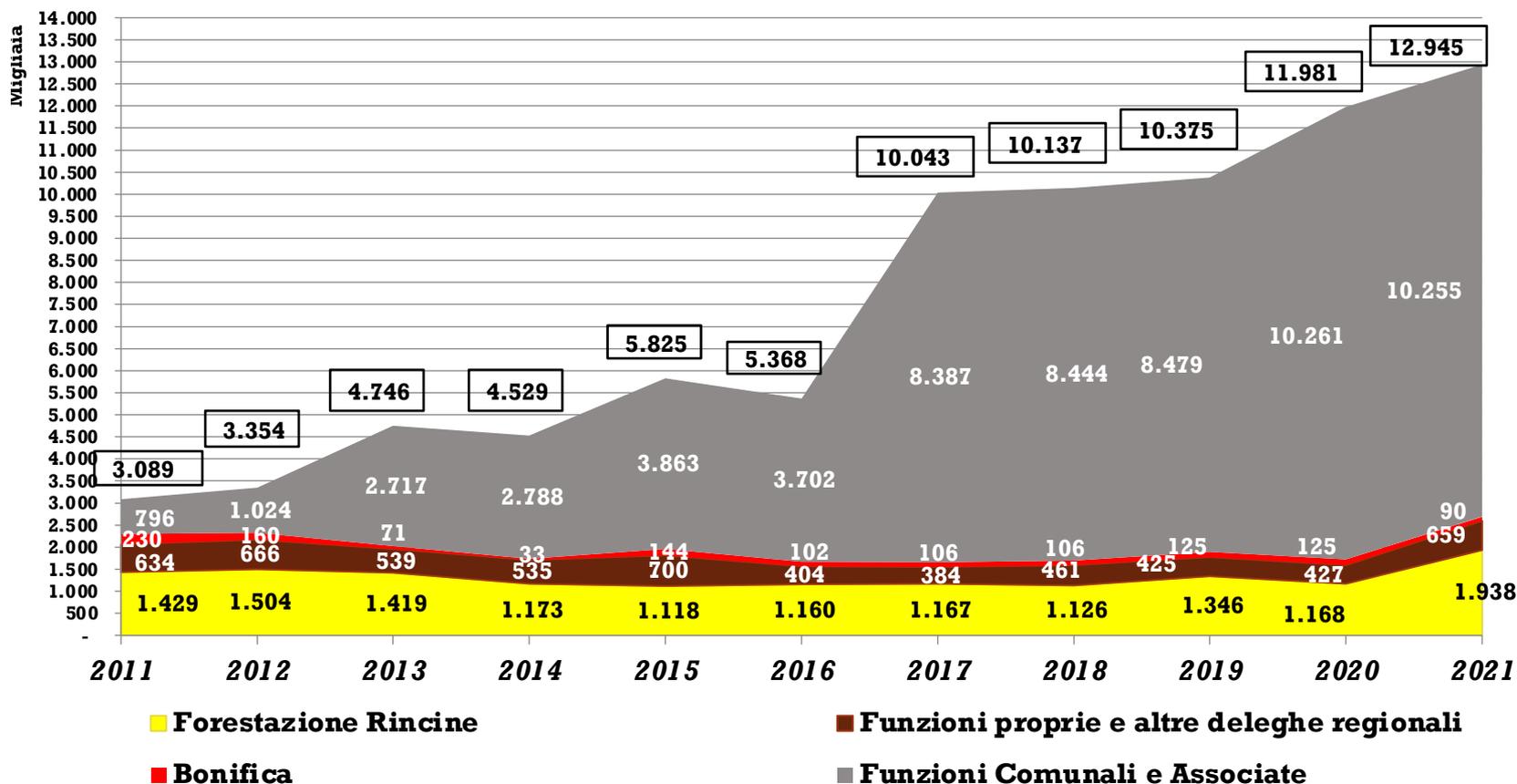
Nella prima scheda che segue è rappresentato il trend delle finanze dell'Unione dalla sua costituzione ad oggi.

Il trasferimento di funzioni dai Comuni è avvenuto in tre tappe. Nei primi anni (2011-2012) le funzioni comunali, ereditate dalla Comunità montana, rappresentavano il 25% delle spese correnti. Con il primo trasferimento organico di nuove competenze (2013) le spese correnti totali sono incrementate del 53% e le gestioni associate comunali ne rappresentano quasi il 60%. Nel 2015, con il trasferimento di un cospicuo numero di dipendenti e delle funzioni fondamentali di Londa e San Godenzo, il bilancio cresce di un altro 23%: le spese per le gestioni associate coprono i due terzi del totale. Con il 2017 arrivano le funzioni dei servizi sociali che si completano nel 2020 con l'integrazione dei servizi sociali di Reggello: raddoppio delle spese totali, gestioni associate comunali pari all'80% della spesa corrente. La riduzione delle funzioni proprie e delle delegate storiche è anche conseguenza del ritorno in Regione della competenza in materia di agricoltura e del taglio dei trasferimenti regionali del 2017.

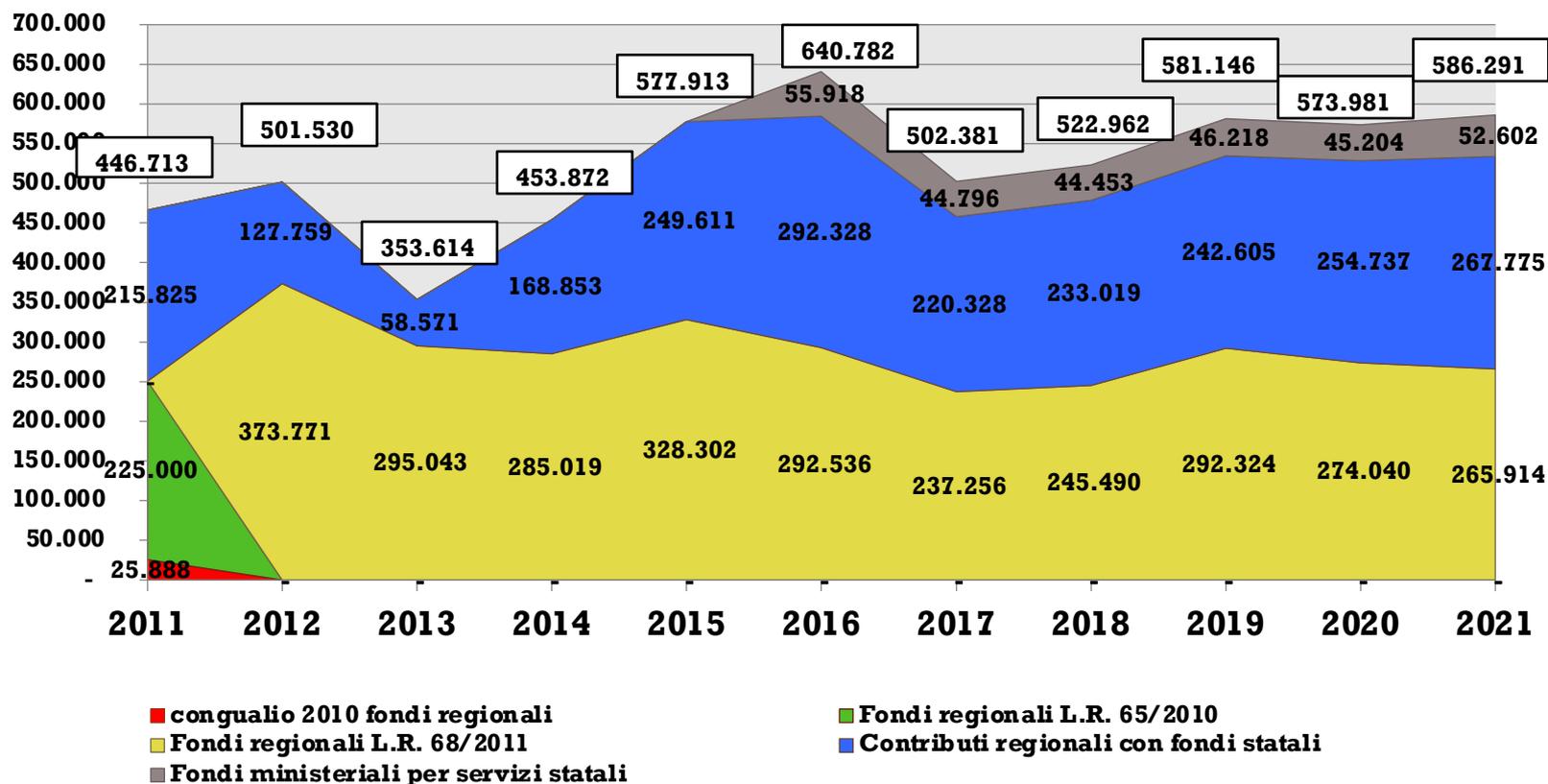
Nella seconda scheda si riporta il dettaglio dei finanziamenti (statali e regionali) alle gestioni associate. Si fa notare che siamo passati da una situazione (2011-2012) in cui la Regione copriva la quasi totalità delle poche funzioni associate ad una condizione di riduzione dei contributi regionali (solo in parte compensata dall'incremento delle risorse statali) proprio mentre crescevano le competenze attribuite dai comuni (-20%). Con la modifica dei criteri di finanziamento il nostro ente ha recuperato parte dei tagli, ma i contributi regionali rimangono comunque al di sotto del livello del 2016 (-8,50%).

Analogo taglio di risorse (-26%) è stato operato sul finanziamento delle deleghe regionali rimaste, come illustrato nella terza scheda «L'andamento dei trasferimenti per le deleghe regionali 2011-2021».

L'ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE RIPARTITA PER AREE DI FUNZIONI (STIMA)



IL SOSTEGNO FINANZIARIO (STATALE E REGIONALE) ALLE GESTIONI ASSOCIATE



L'ANDAMENTO DEI TRASFERIMENTI PER LE DELEGHE REGIONALI 2011-2021

Il Fondo Unico è il fondo 'storico' dei trasferimenti regionali per le funzioni delegate, comprensivo delle quote per le spese di funzionamento (sedi, spese generali, ecc.). I trasferimenti per le funzioni in materia di forestazione comprendono le risorse del P.R.A.F., dell'A.I.B., per la formazione degli operai forestali, per l'Azienda di Rincine, per la certificazione forestale, per la foresta modello e per le attività micologiche.

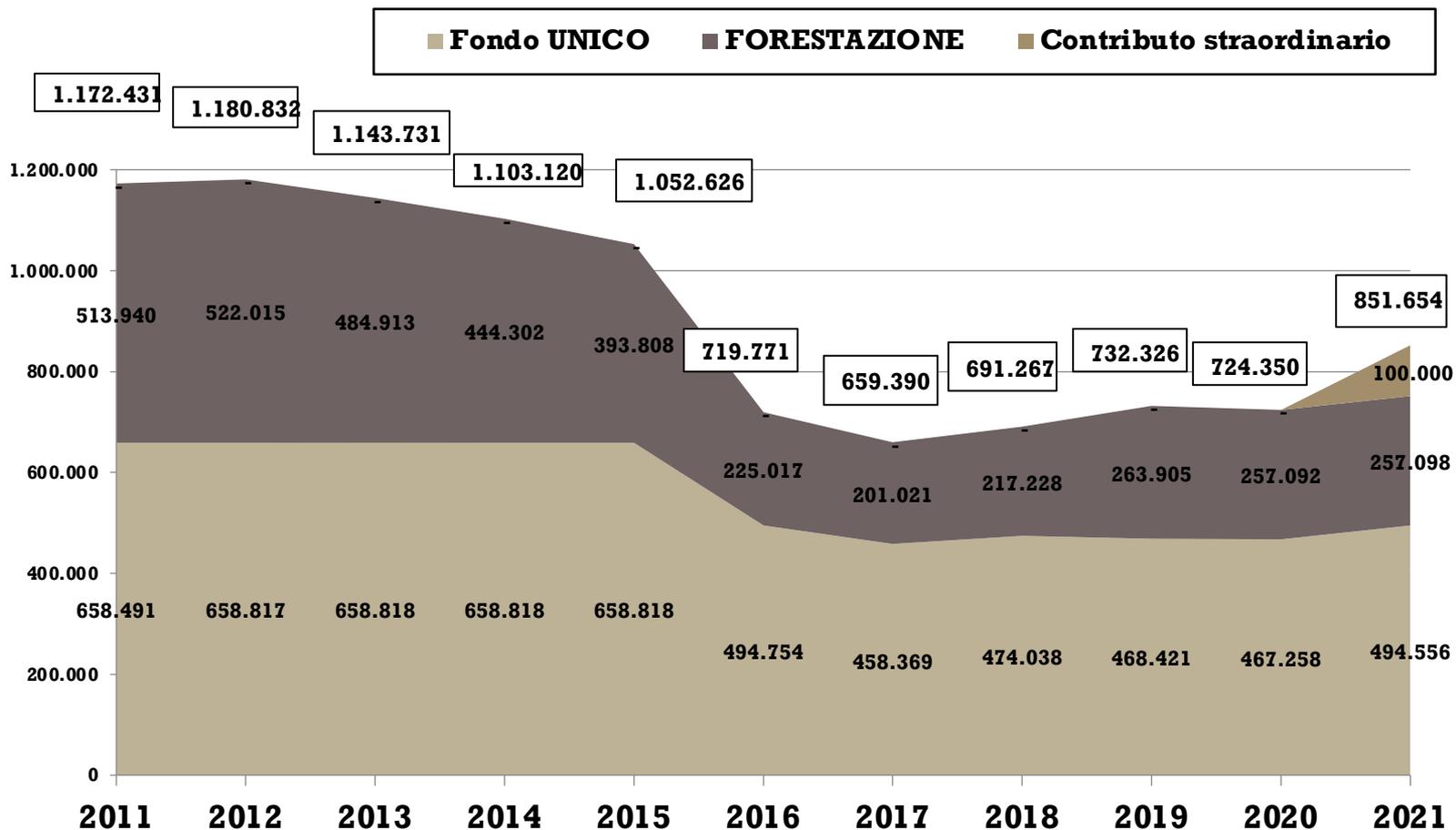
Il Fondo Unico ha subito nel 2016 una decurtazione di circa 160.000,00 euro, corrispondente al costo del personale adibito alla delega dell'agricoltura (riassunta dalla Regione). Nello stesso anno i trasferimenti per le funzioni forestali hanno subito, nel complesso, una decurtazione di quasi 170.000,00 euro (-42,8%). In otto anni tali contributi si sono quasi dimezzati.

Fra il 2012, anno con maggiori trasferimenti regionali, e il 2017, minimo storico dei trasferimenti, i contributi annuali complessivi per le deleghe regionali (Fondo Unico, al netto del personale dell'agricoltura, e trasferimenti per la forestazione – PRAF e altri) sono diminuiti di circa 360.000 euro, pari al 30%.

A partire dal 2018, anche per effetto della modifica dei criteri di distribuzione dei finanziamenti regionali, abbiamo assistito ad una lente e continua crescita dei trasferimenti (+ 14%). Nel 2021 ci è stato erogato un contributo straordinario di 100.000 euro per il sostegno delle particolari attività di interesse regionale che si realizzano nell'azienda regionale di Rincine, con particolare riferimento all'attività di formazione forestale.

Anche considerando il contributo straordinario, e sempre al netto dell'agricoltura, i trasferimenti del 2021 risultano inferiori al 2015 del 4,6% e al 2012 del 16,6%.

I TRASFERIMENTI PER LE DELEGHE REGIONALI





I COSTI SOSTENUTI DAI COMUNI

Il contributo richiesto ai Comuni per il finanziamento delle prime dieci gestioni associate dal 2013 al 2021 e, separatamente, dei servizi sociali e delle funzioni fondamentali

LE GESTIONI ASSOCIATE «STORICHE»

Costi sostanzialmente stabili dal 2017.

Riduzione dei costi delle funzioni fondamentali di Londa e San Godenzo conferite all'Unione.

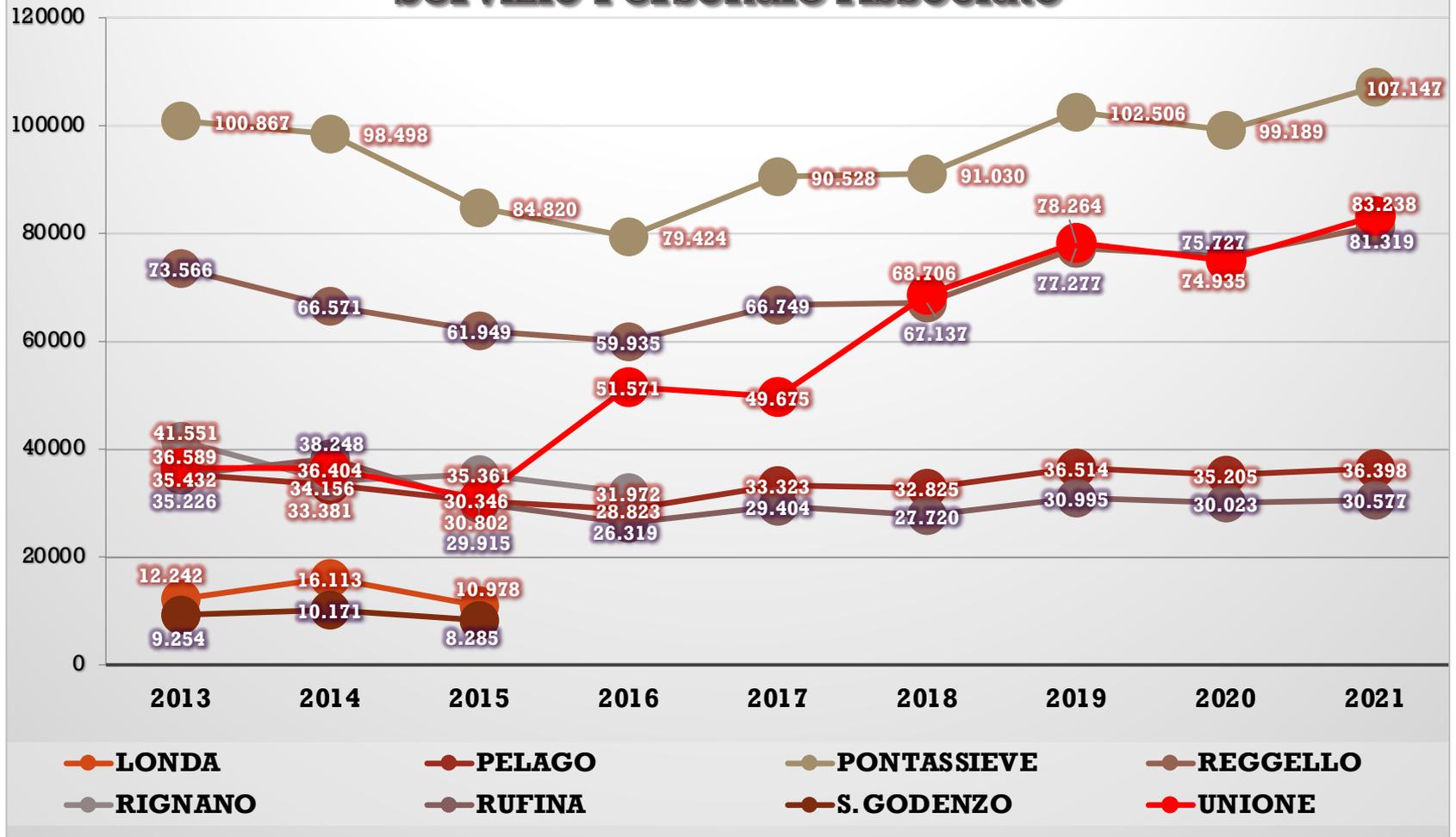
In questa prima parte della Sezione sono rappresentati i costi (in valori assoluti) sostenuti dai Comuni per ciascuna delle prime dieci gestioni svolte (inizialmente) per tutti gli Enti e per il Servizio di Polizia (solo per i Comuni di Londa, Rufina e San Godenzo). Chiude la serie il grafico riepilogativo delle undici gestioni «storiche». Segue poi la scheda dei servizi sociali che raccoglie sia i dati del periodo di gestione in convenzione presso il Comune di Pontassieve (2013-2016) che quello di diretta competenza dell'Unione (2017-2020). I dati del Comune di Reggello sono disponibili dal 2016.

L'andamento dei costi dei singoli servizi presenta diversificazioni, anche importanti, nei primi anni (2013-2016), principalmente dovute alle diverse modalità di avvio degli stessi (servizi costituiti ex-novo con nuovo personale; servizi risultanti dalla sommatoria degli uffici comunali; servizi che hanno avuto costi di avvio ovvero «contributi» di avvio di importi consistenti; modifica dei criteri iniziali di ripartizione dei costi; ecc.).

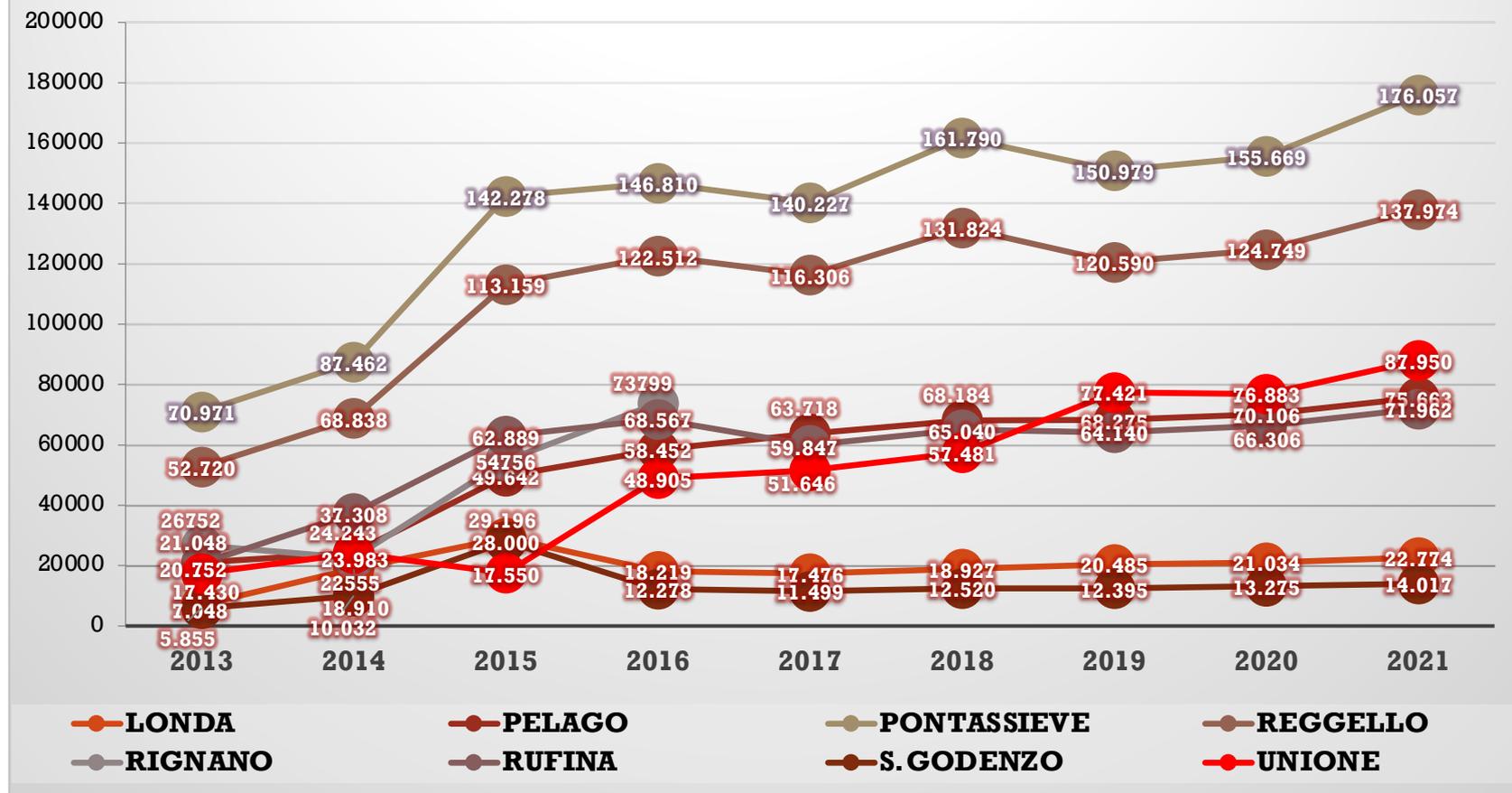
Il grafico riassuntivo fornisce un dato «medio» che evidenzia una leggera crescita dei costi negli anni dell'avvio dei servizi (dal 2013 al 2015-16) seguita da una stabilizzazione sostanziale negli ultimi anni, tendenzialmente al ribasso se si considera che per alcune Gestioni sono state incrementate le attività delegate all'Unione (Servizio SIT che dal 2018 si occupa anche del Piano Strutturale Intercomunale). Analoghe considerazioni valgono per il servizio sociale, mentre per le Funzioni fondamentali dei comini di Londa e San Godenzo la delega all'Unione ha portato ad una considerevole riduzione della spesa, per importi oscillanti fra il 20% e il 30% dei costi sostenuti in precedenza dai comuni.

Interessante il grafico a pag. 60 che mette in evidenza gli effetti positivi di allineamento dei costi pro capite a seguito dell'intervento di «riequilibrio» deciso nel 2016 e confermato negli anni successivi.

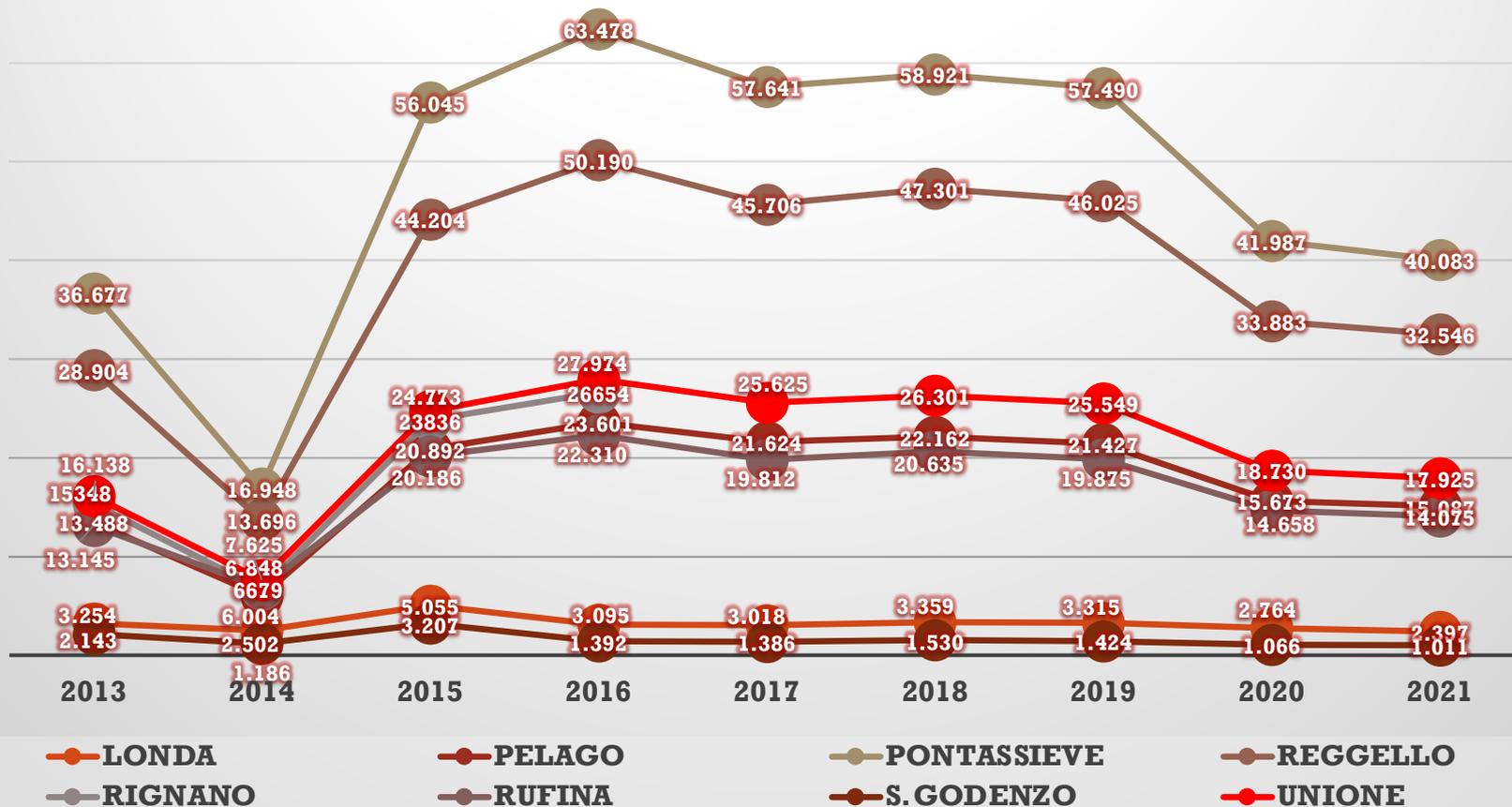
Servizio Personale Associato



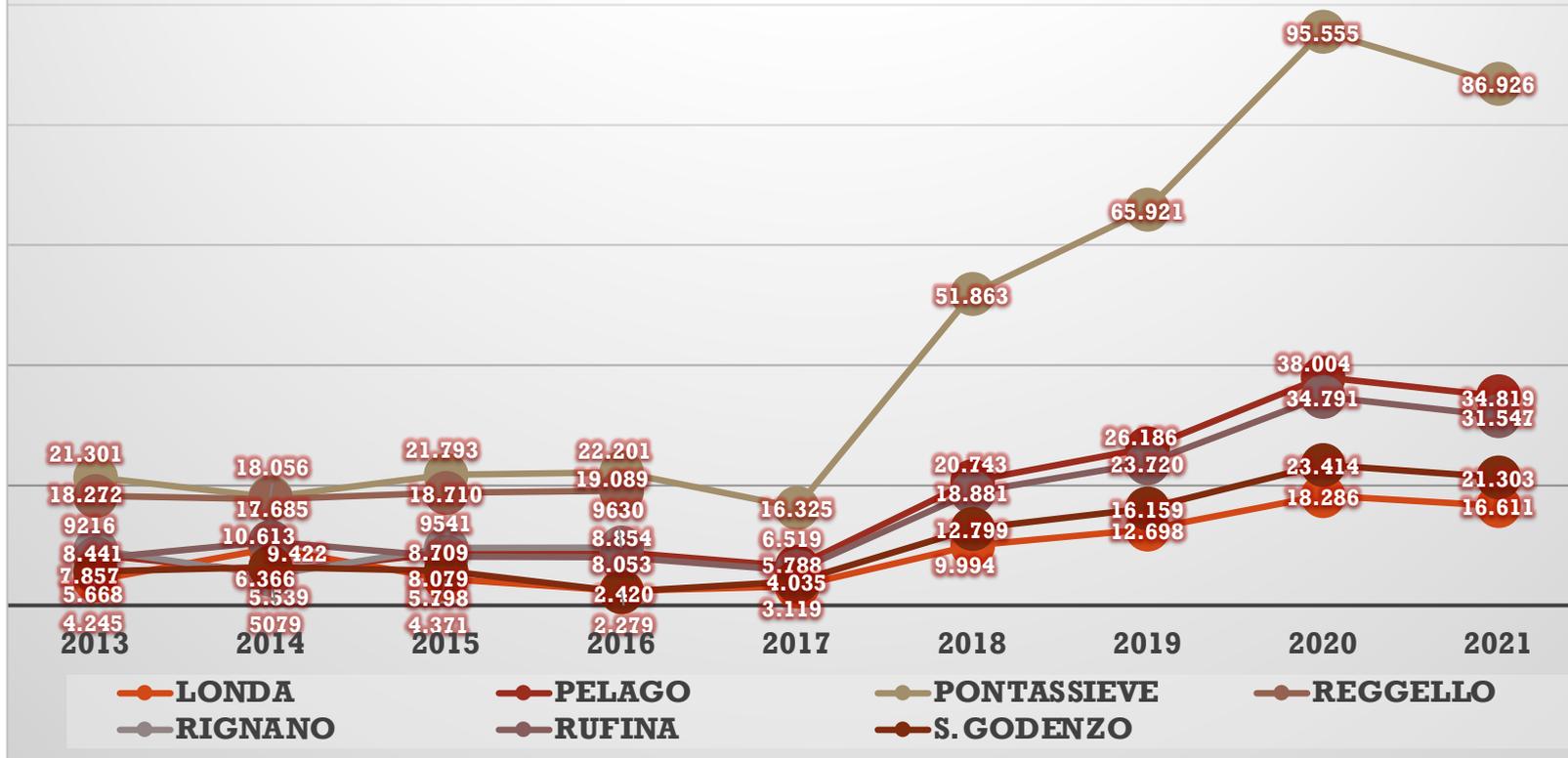
Information Communication Technology Associated



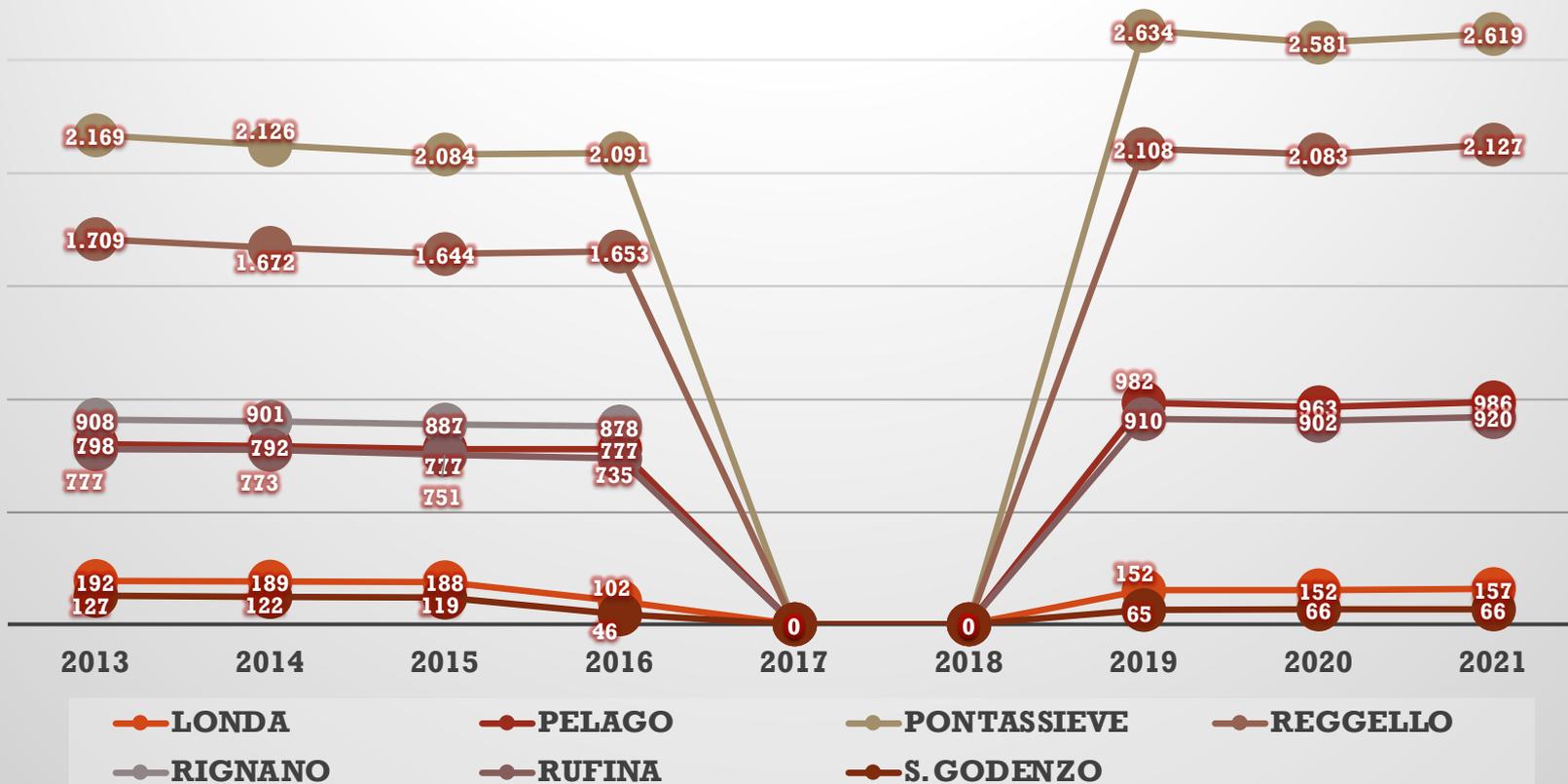
Centrale Unica di Acquisto



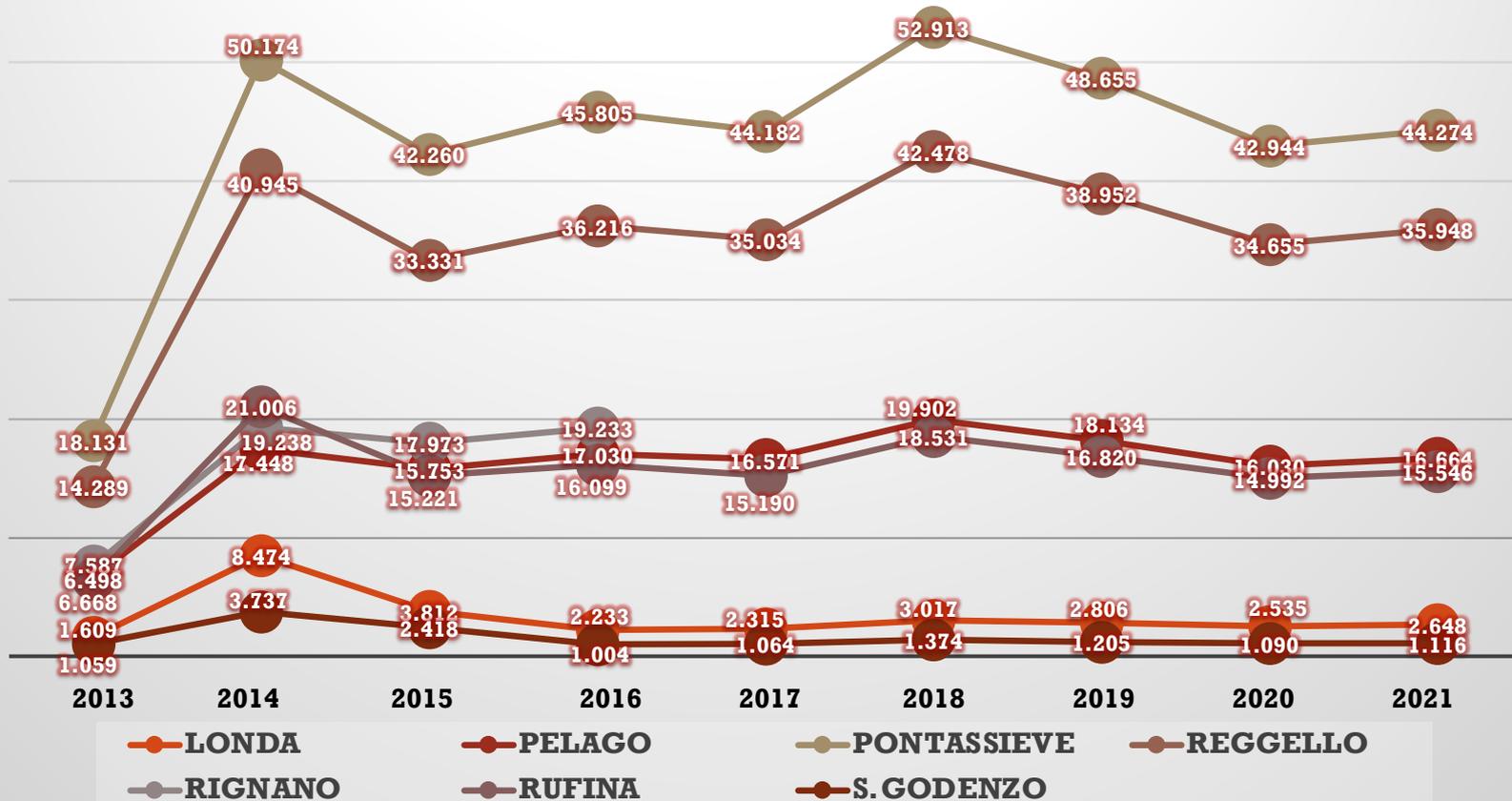
Sistema Informativo Territoriale e Piano Strutturale Intercomunale (dal 2018)



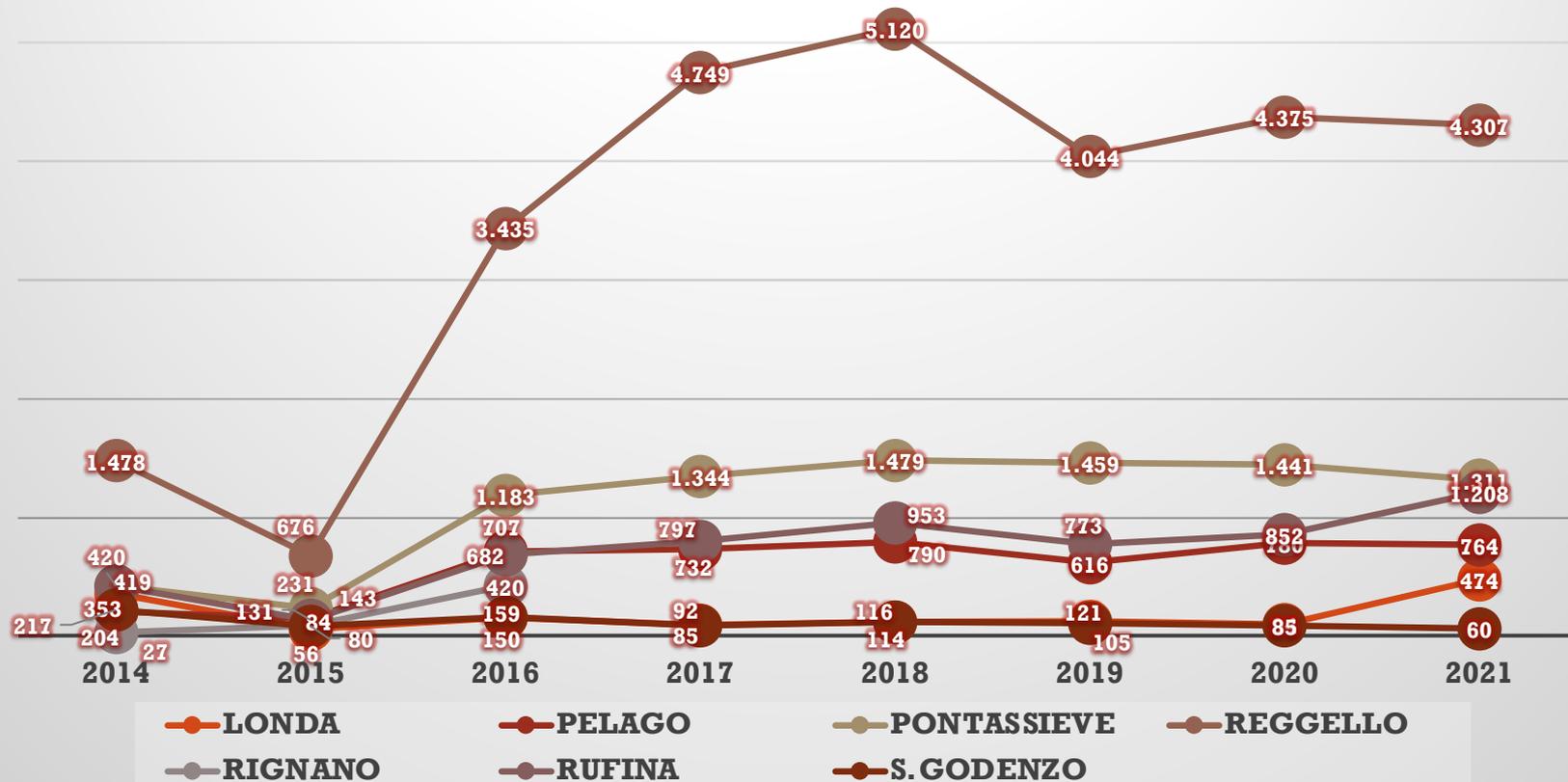
Sportello Catastale



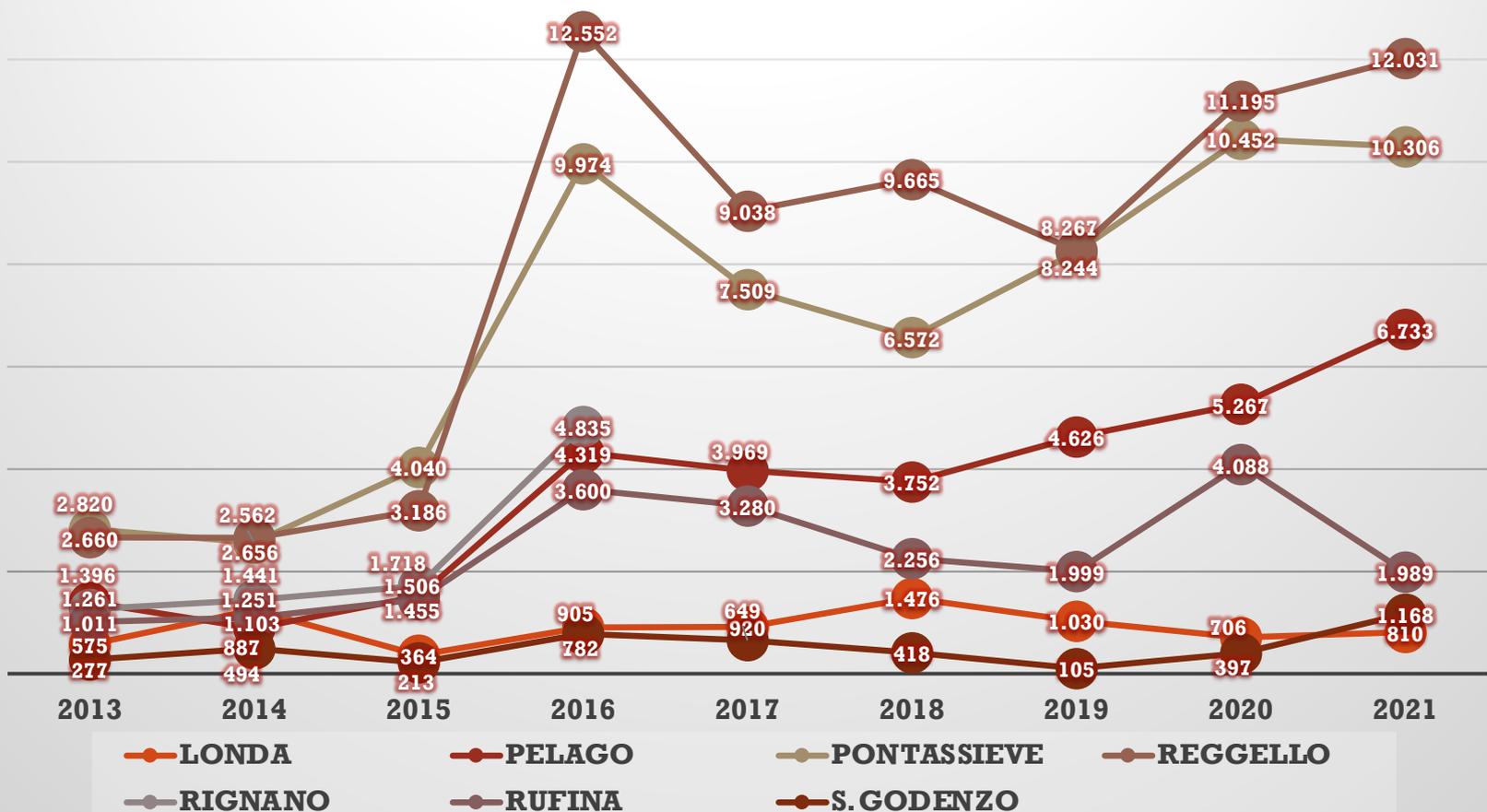
Protezione Civile



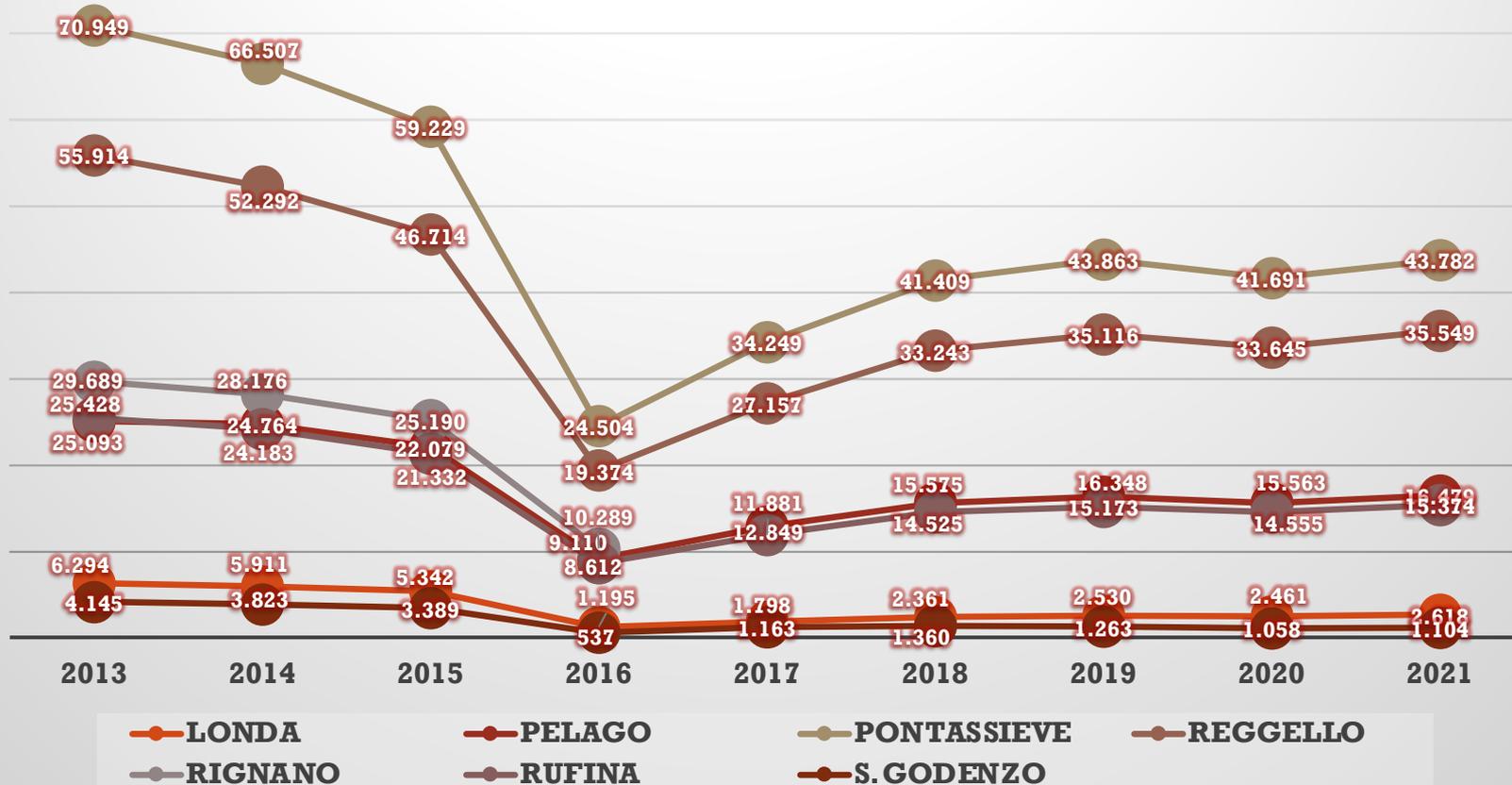
Catasto Aree percorse da Incendi Boschivi



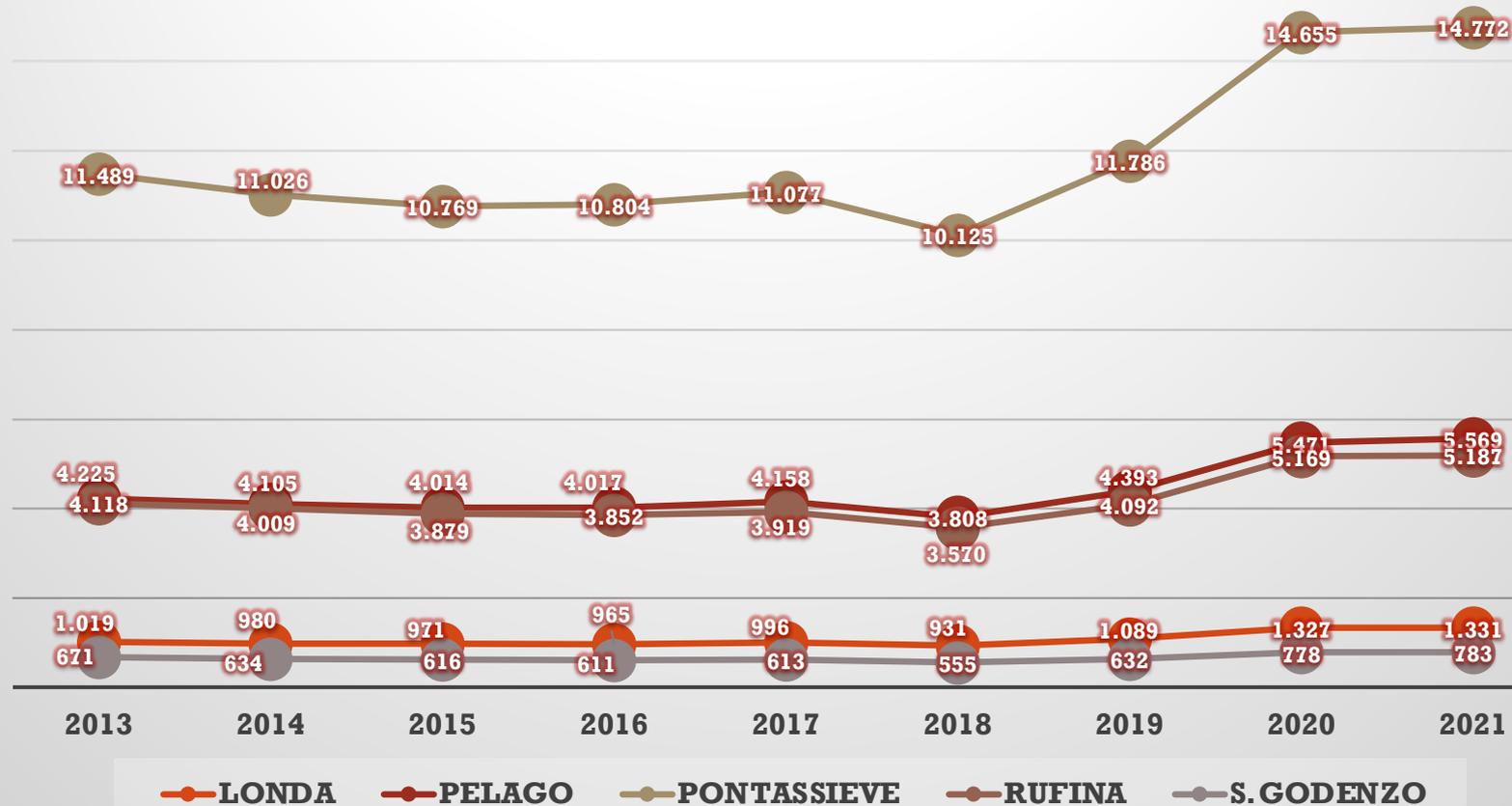
Vincolo Idrogeologico Urbanistico



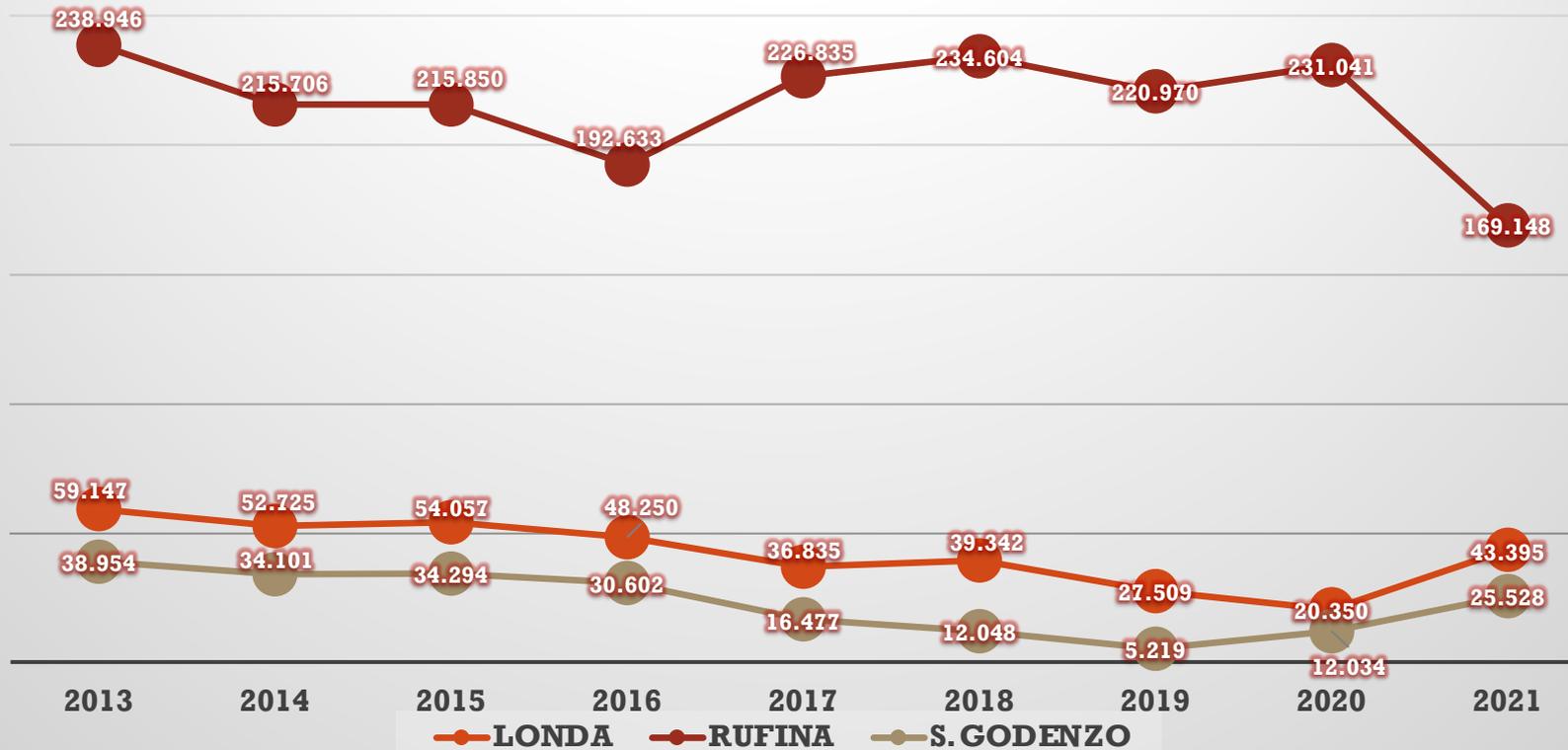
Sportello Unico Attività Produttive



Piano di Zona – Educazione degli Adulti

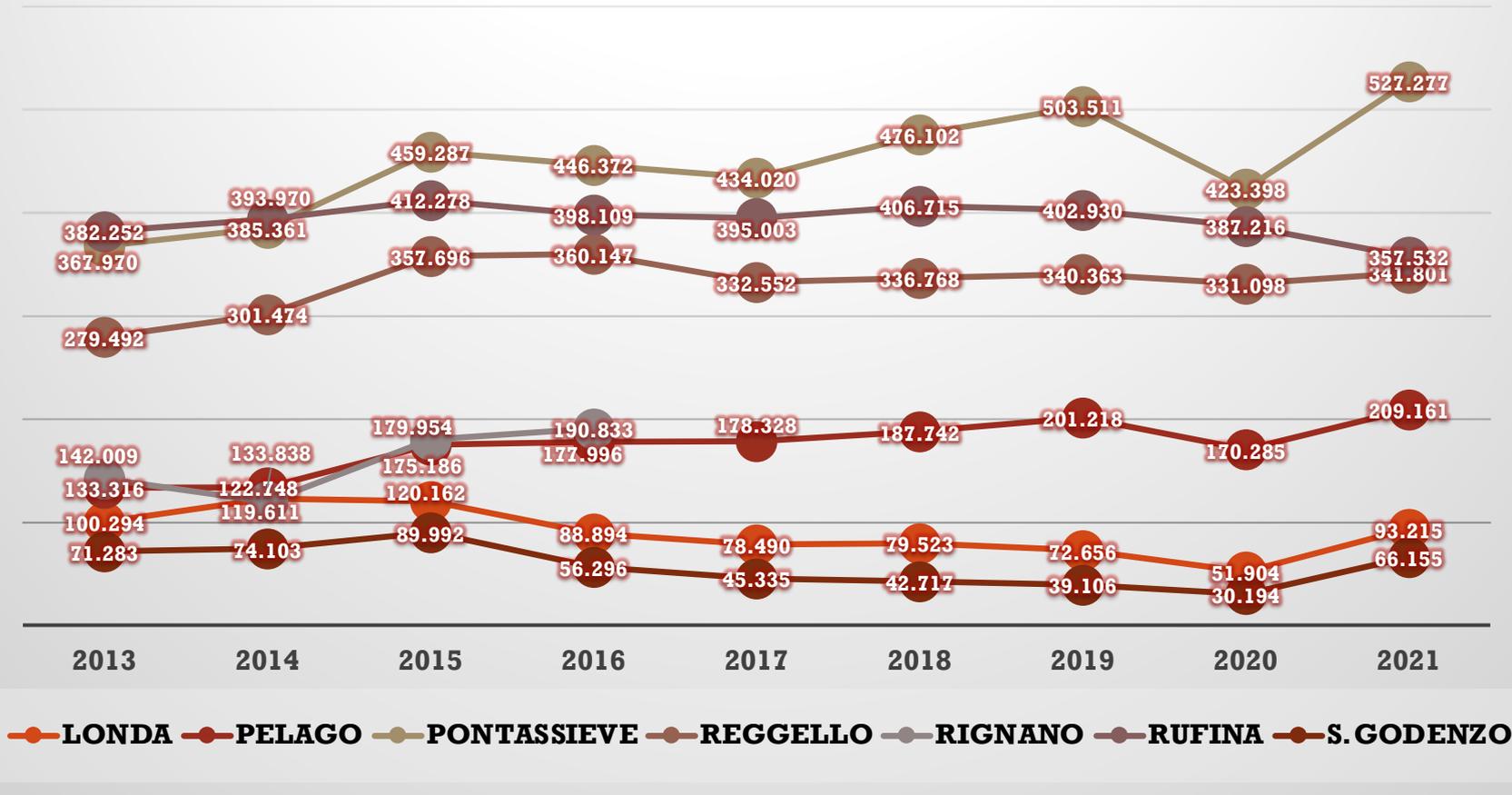


Servizio POLIZIA Locale

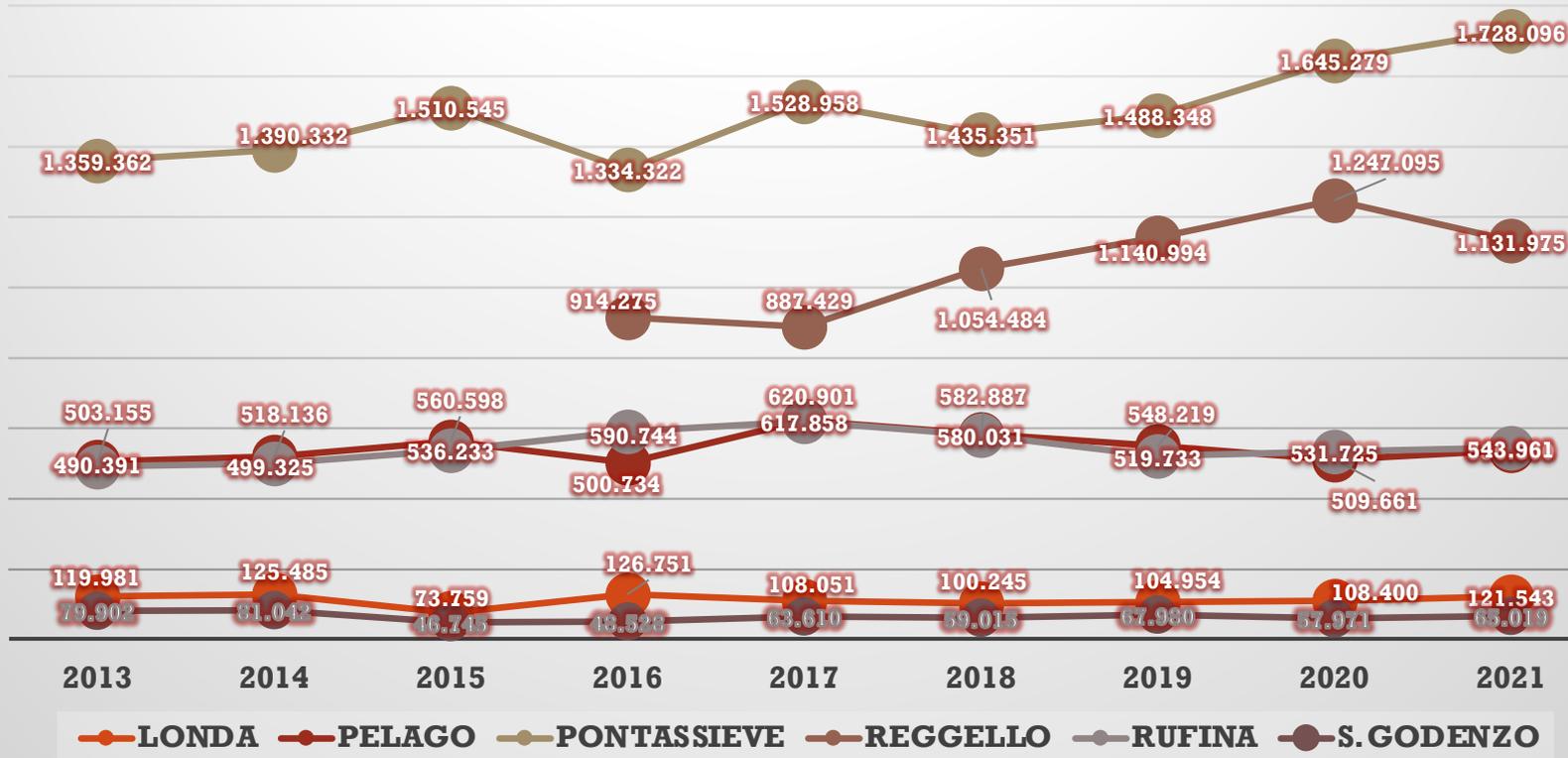


TOTALE GESTIONI ASSOCIATE 'storiche'

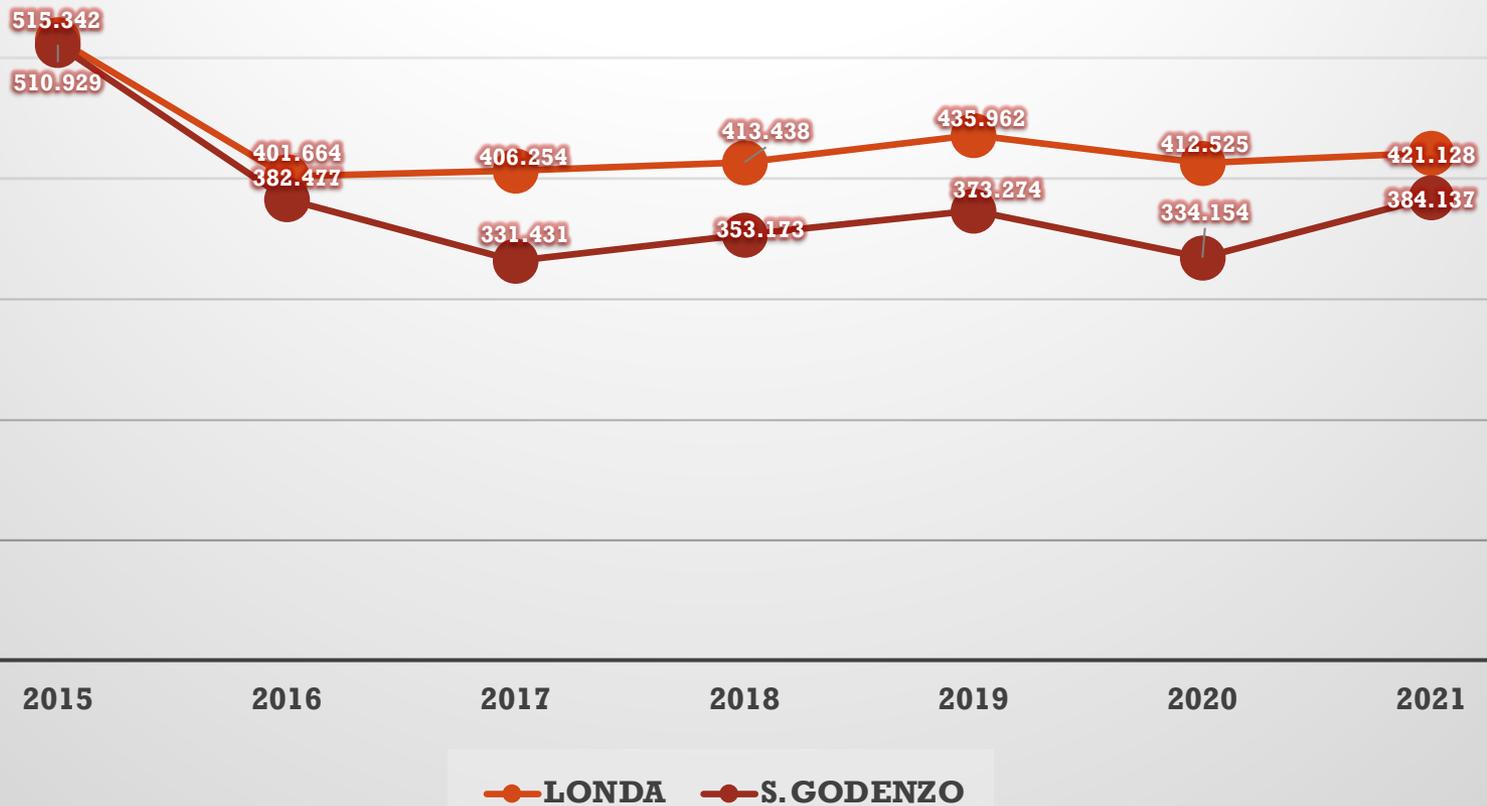
(le dieci funzioni iniziali + polizia)



Servizio Assistenza Sociale Valdisieve (SAAS – UniSAS)



TOTALE Funzioni Fondamentali e TPL Londa e San Godenzo



L'ANDAMENTO DEI COSTI PRO CAPITE DELLE DIECI GESTIONI «STORICHE»

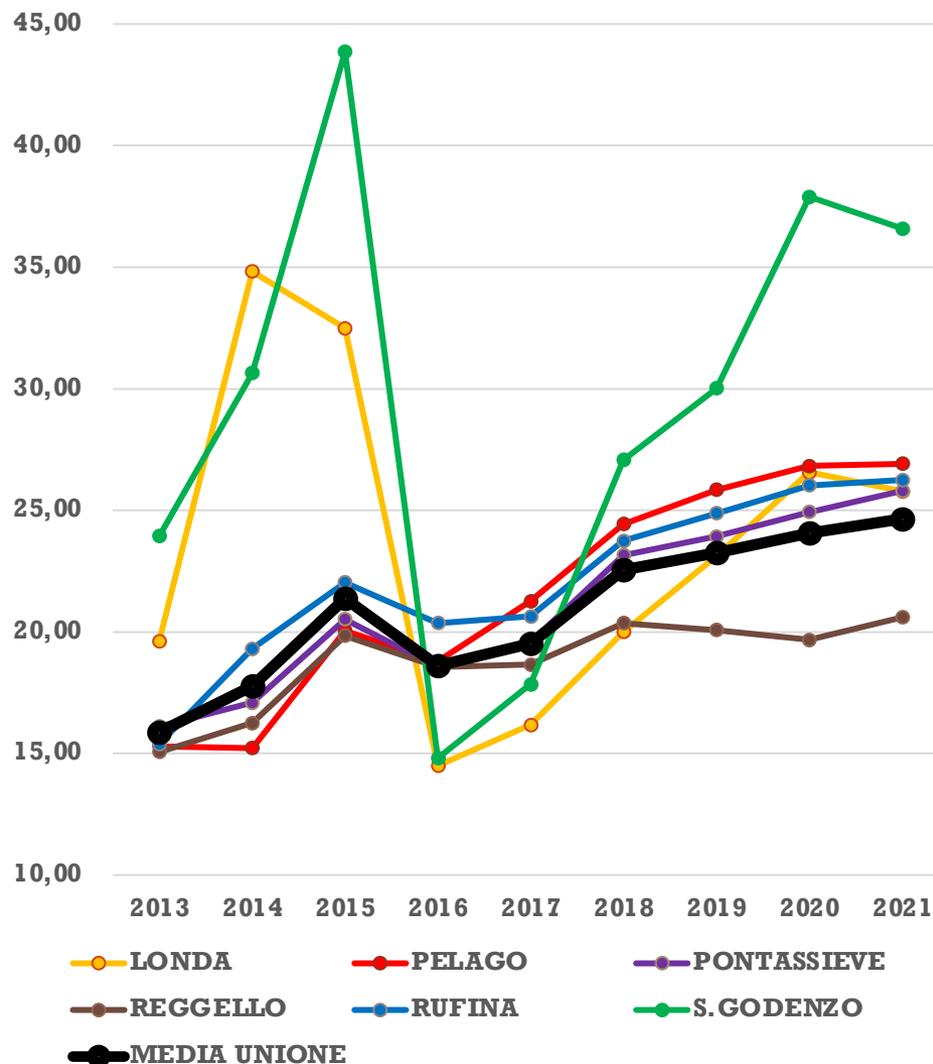
Il grafico a fianco mette in evidenza l'importanza dell'intervento di «riequilibrio» attuato a partire dal 2016 che ha consentito ai comuni più piccoli (Londa e San Godenzo), che avevano un costo pro capite molto più alto della media dei comuni (dal 60% al 100%), di ridurre i costi e addirittura, nei primi anni, di mantenersi al di sotto della media di circa il 20%.

Successivamente i costi pro capite di tutti i Comuni sono venuti a collocarsi in prossimità del livello medio dell' unione.

Negli ultimi anni, per effetto della lievitazione dei costi del servizio «SIT e Pianificazione», che non sono più soggetti al riequilibrio dopo l'uscita di Reggello, si è assistito ad un nuovo disallineamento dei costi medi pro capite, che ha colpito soprattutto il comune di San Godenzo.

La ragione del disallineamento è dovuta al fatto che fra i criteri di ripartizione dei costi del servizio pianificazione è stato assegnato un peso eccessivo alla superficie territoriale (San Godenzo è il comune con meno abitanti ma è fra i più estesi).

E' attualmente allo studio del Servizio competente un diverso criterio di ripartizione degli oneri per la redazione del Piano strutturale che tenga conto dei costi effettivi sostenuti.

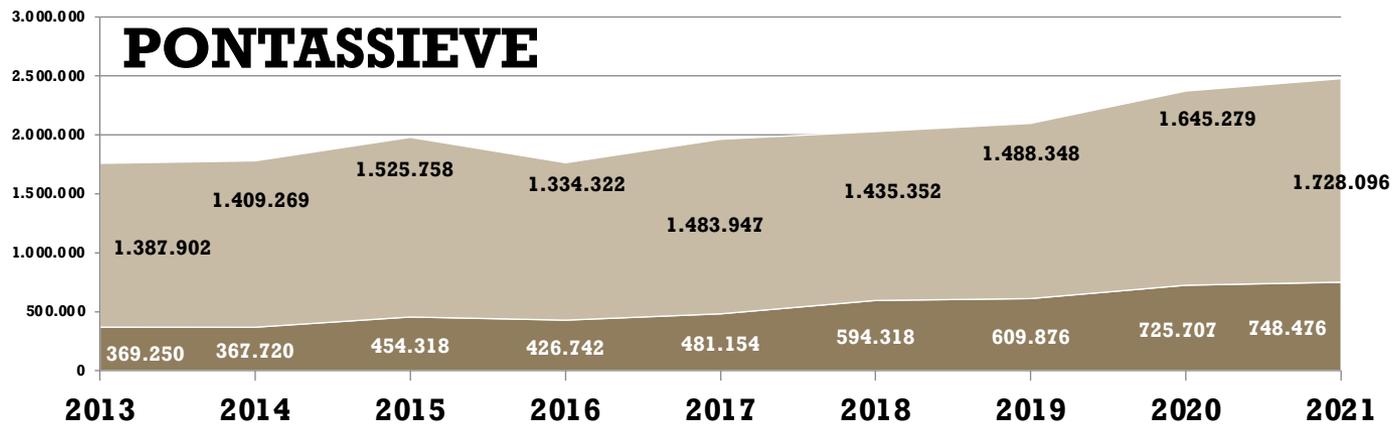
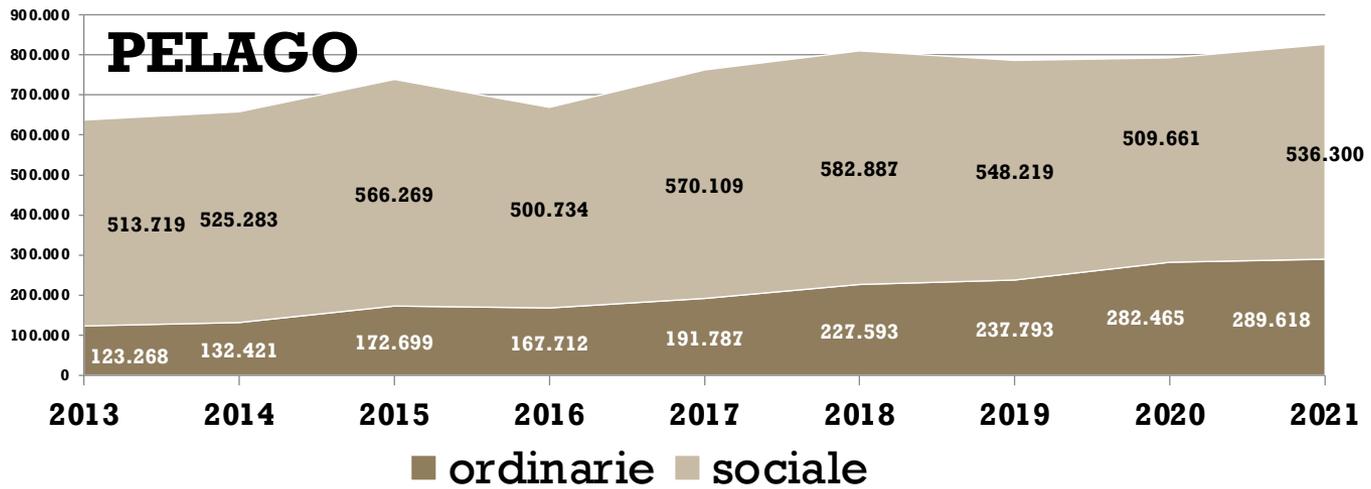


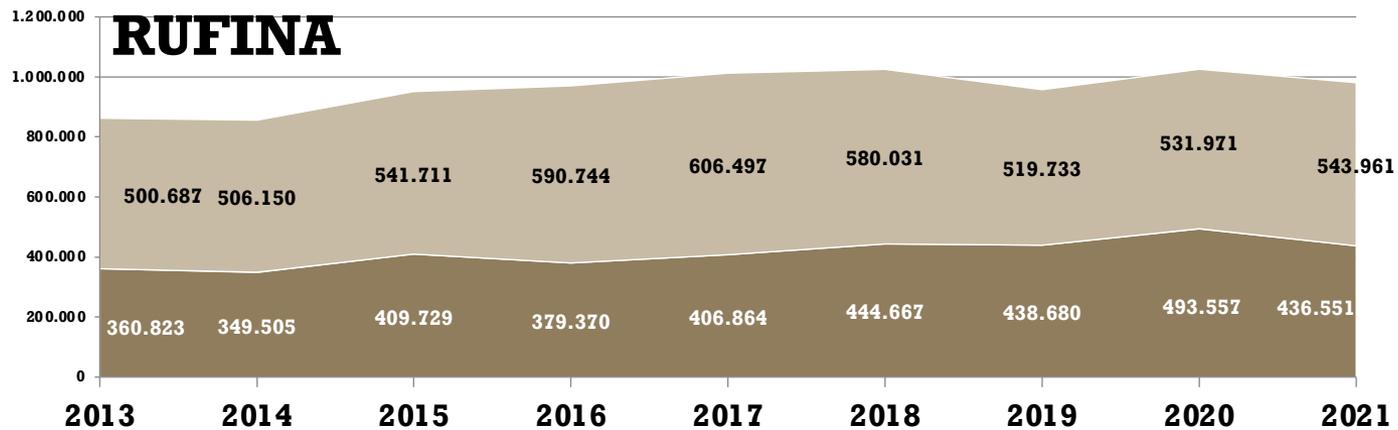
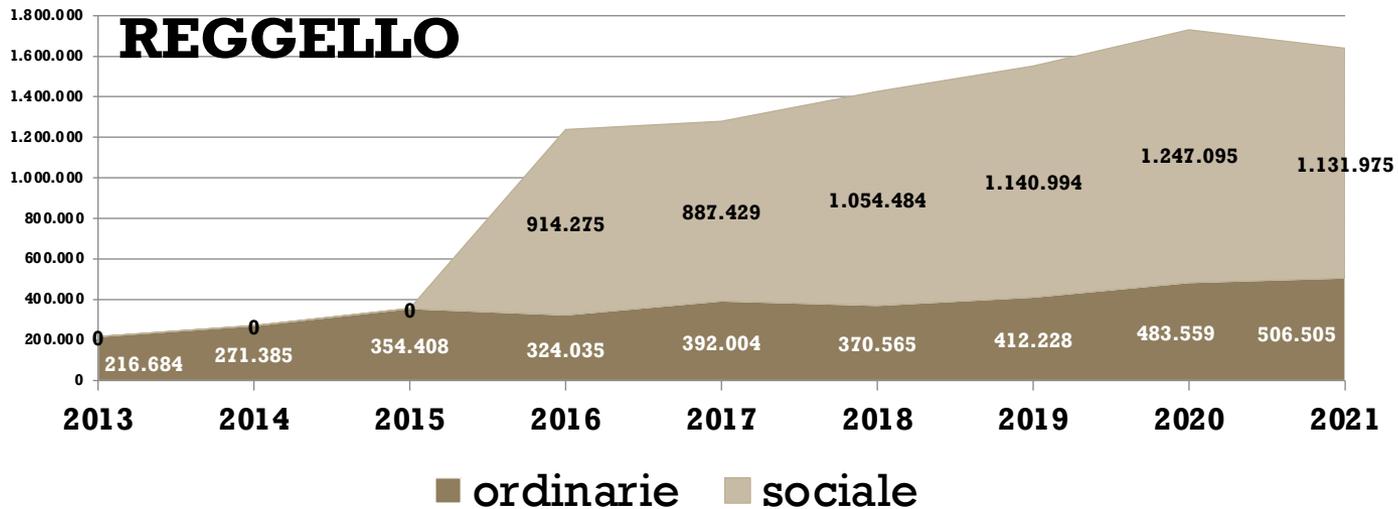
COSTI SOSTENUTI DA CIASCUN COMUNE PER TUTTE LE GESTIONI ASSOCIATE 2011-2021

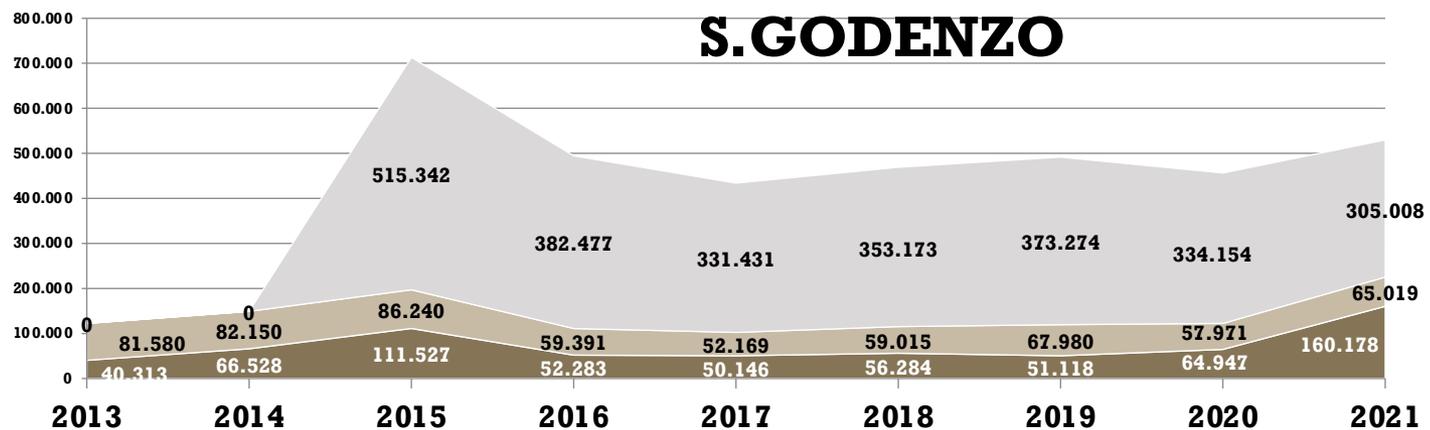
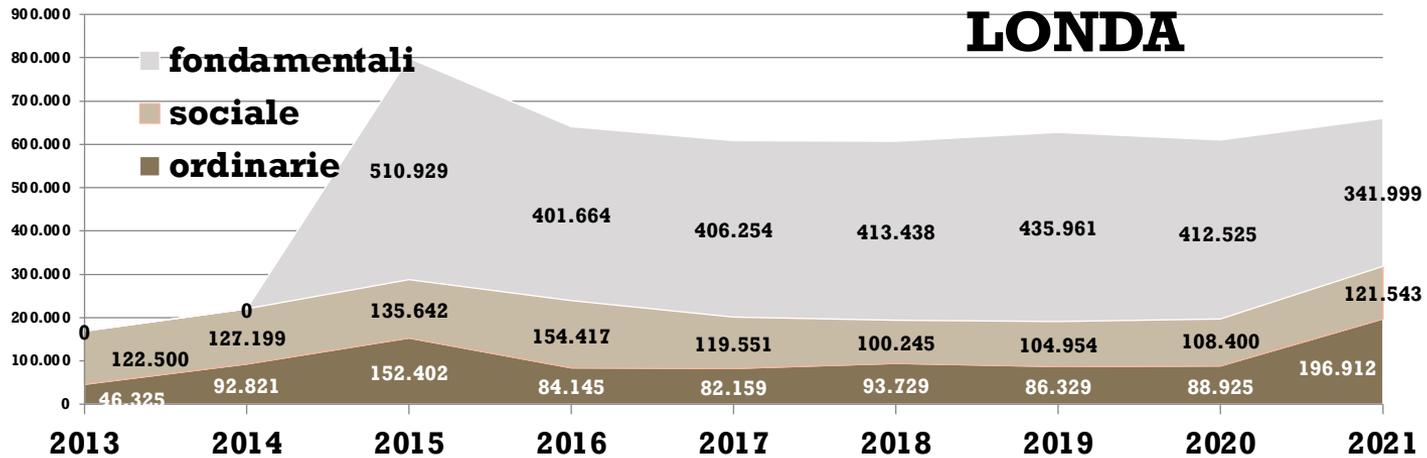
Sono riportati i costi sostenuti da ciascun comune per tutti le gestioni associate, a partire dal trasferimento «organico» del 2013. Le gestioni sono suddivise per i tre macro aggregati: servizi sociali; funzioni fondamentali (solo per i comuni di Londa e San Godenzo); gestioni «ordinarie».

Nel grafico di pag. 64 è rappresentato il peso percentuale delle spese per le gestioni associate sul totale delle spese correnti di ciascun comune. Il dato segnala una leggera, ma costante, crescita del peso (valore medio del 2021 oltre il 15%). Fanno eccezione Londa e San Godenzo, per i quali il passaggio delle Funzioni fondamentali all'Unione ha comportato un consistente risparmio: la percentuale di incidenza dei trasferimenti all'unione sulla spesa corrente è infatti scesa rispetto all'iniziale 46-50% (2015), mantenendosi tuttavia su livelli comunque sostenuti (34-38% nel 2021).

Rinviando alla sezione successiva alcune valutazioni sulla particolare condizione dei comuni minori, relativamente agli altri comuni si segnala che se l'attuale livello dei trasferimenti verso l'unione ha raggiunto una percentuale significativa delle risorse comunali (15,21% media, comunque non inferiore al 12,00%) tale situazione è destinata ad un'ulteriore importante modificazione nel prossimo futuro. Infatti il trasferimento dei servizi sociali alla società della salute comporterà, a partire dal 2023, una riduzione delle risorse amministrare dall'unione per conto dei comuni di circa il 60% e il peso specifico dei trasferimenti comunali scenderà all' 8-9% della spesa corrente comunale.

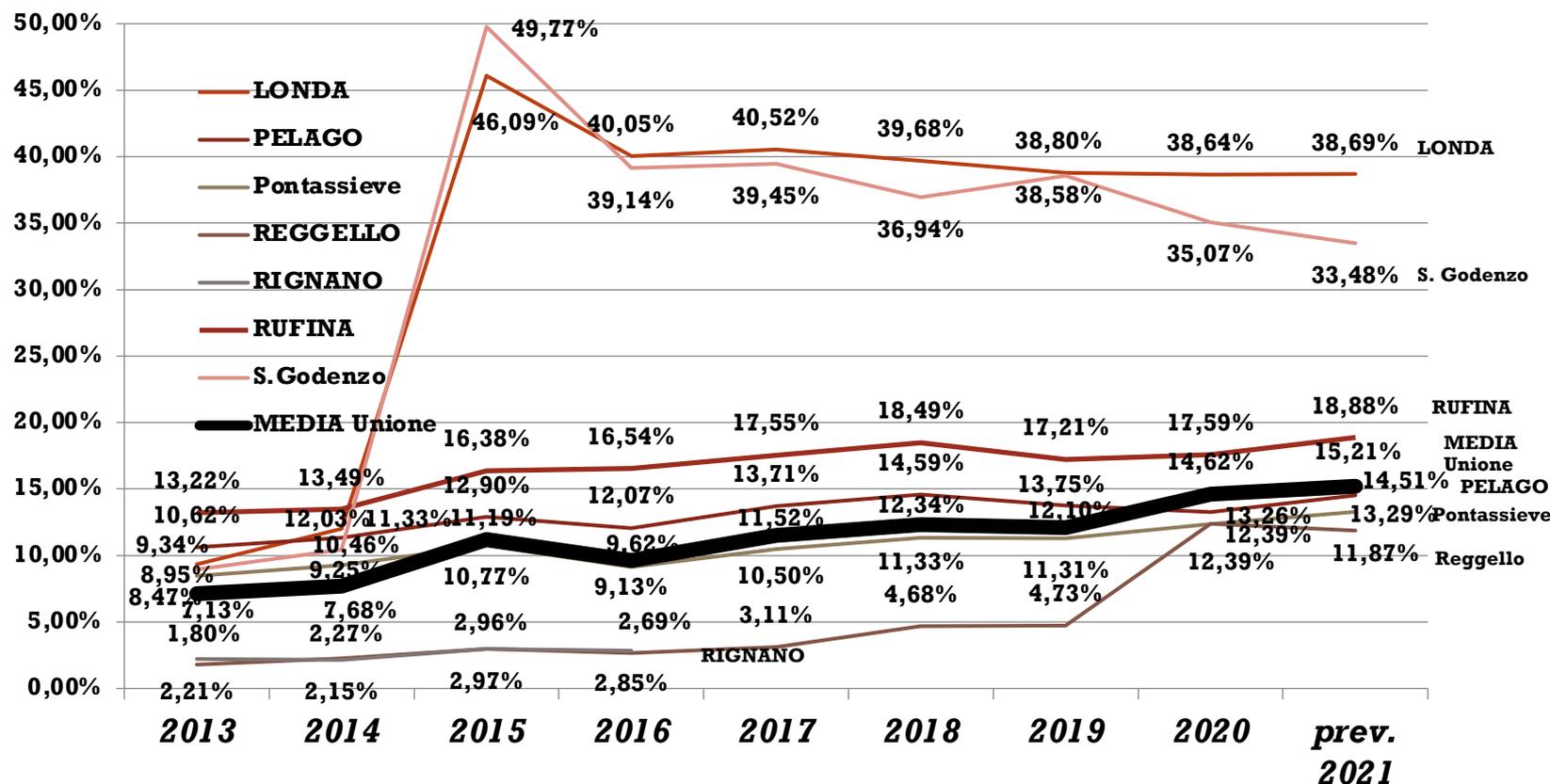






INCIDENZA DELLE GESTIONI ASSOCIATE SULLE SPESE CORRENTI DEI COMUNI

PESO PERCENTUALE DEI COSTI COMPLESSIVI DELLE 'GESTIONI' (ORDINARIE; SERVIZI SOCIALI; FUNZIONI FONDAMENTALI PER LONDA E SAN GODENZO) SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI





LE GESTIONI ASSOCIATE PER LONDA E SAN GODENZO

Il peso delle Gestioni Associate nell'attività amministrativa dei Comuni.

L'attuazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà previsti dall'articolo 4 dello Statuto.

L'IMPORTANZA DELLE GESTIONI ASSOCIATE E IL SOSTEGNO DELL'UNIONE AI COMUNI MINORI

Fino al 2014 i Comuni di Londa e San Godenzo avevano seguito gli stessi percorsi degli altri Comuni riguardo all'associazione delle funzioni. A partire dal 2015 la posizione di questi Comuni all'interno dell'Unione assume un profilo sostanzialmente diverso e, per certi aspetti, speciale.

Problematiche connesse con l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dal DL 70/2010 di gestire in forma associate tutte le funzioni fondamentali fu deciso di trasferire all'Unione tutto il personale dipendente dai Comuni di Londa e San Godenzo a decorrere dal 1° gennaio 2015. Si trattava di un primo passo, cui avrebbe dovuto seguire il trasferimento vero e proprio delle funzioni amministrative. Per quanto riguardava le funzioni residue, quelle non «fondamentali» che sarebbero rimaste nella competenza dei comuni, si ipotizzava di stipulare una convenzione fra comuni ed unione per la messa a disposizione del personale, ormai completamente dipendente dall'unione. Il rinvio della scadenza, reiterato di anno in anno fino, come si è detto, al 31 dicembre 2023, ha interrotto tale percorso. Tuttavia il rinvio ha reso ancor più necessaria la regolamentazione, mediante convenzione o atto similare, dell'impiego del personale dell'unione nella gestione dei servizi di competenza comunale. Risulterebbe, particolarmente, necessario disciplinare l'esercizio delle competenze dirigenziali che sono svolte da funzionari dell'Unione, sulla base di un incarico del Presidente della stessa se non anche dei Sindaci di Comuni interessati.

La suddetta problematica è stata più volte sollevata, ma si è ritenuto di attendere l'annunciata soluzione legislativa confidando che questa giungesse alla scadenza stabilita e che, invece, è stata reiteratamente differita.

Le gestioni associate dei Comuni di Londa e San Godenzo

La recente verifica degli uffici regionali sull'effettività dello svolgimento delle gestioni associate, che si è svolta nel mese di aprile, è stata l'occasione per fare il punto anche sulle gestioni associate dei comuni obbligati.

La Regione ammette al contributo generale della legge 68 le unioni che dimostrano di esercitare in forma associata, per tutti i comuni aderenti, almeno quattro funzioni fondamentali, mentre richiede, per i comuni obbligati, l'esercizio associato di altre due funzioni, per un totale di sei: lo stesso numero che i comuni obbligati avrebbero dovuto, comunque, associare secondo la legge nazionale, prima che fosse rinviato l'obbligo della gestione totale.

Le funzioni fondamentali elencate dal DL 78 sono undici (organizzazione generale e gestione finanziaria; servizi pubblici; catasto; pianificazione; protezione civile; servizi sociali; edilizia e servizi scolastici; polizia; servizi demografici; servizio rifiuti, compresa la riscossione del tributo; statistica). I Comuni di Londa e San Godenzo ne hanno in gestione associata presso l'unione sei: catasto; pianificazione; protezione civile; servizi sociali; statistica; polizia locale. Per quanto riguarda la polizia si segnala che, nel corso della verifica regionale, sono emerse delle perplessità sulla coerenza fra la riacquisizione, da parte dei comuni della competenza in materia di riscossione dei proventi da sanzioni CDS ed i principi della gestione associata).

Tre funzioni sono in gestione associata solo parzialmente: organizzazione generale (solo risorse umane), servizi pubblici (solo il TPL) e rifiuti (la riscossione del tributo è rimasta ai comuni). Sono in gestione comunale le altre due funzioni (edilizia e servizi scolastici; servizi demografici, elettorali e di stato civile).

Gli effetti dell'integrazione del personale nell'Unione

Il trasferimento nella dotazione organica dell'Unione di tutto il personale comunale ha creato una situazione di forte interdipendenza di tipo istituzionale, oltre che finanziaria ed organizzativa, fra l'Unione e i due Comuni.

Le risorse trasferite all'Unione, per coprire le spese del personale e delle gestioni associate, rappresentano una quota rilevante delle spese correnti comunali (fra il 35% e il 40%) costituendo un elemento di forte irrigidimento della spesa stessa. Ne consegue che le gestioni associate sono spesso percepite come fonte di criticità per la gestione finanziaria dei due Comuni. E' plausibile che la presenza di un unico creditore cui sono dovute risorse ingenti provochi problemi di liquidità ove si sia tenuti, come nel caso nostro, al pagamento di acconti a scadenze fisse. Comunque tali problemi sono attenuati dall'ampia flessibilità finora attuata dall'Unione nell'esigere il trasferimento delle somme dovute.

Da un sommario approfondimento, che si illustra in questa sezione, emerge tuttavia che la collaborazione con

l'Unione ha consentito ai due Comuni di contenere e controllare le criticità strutturali dei propri bilanci. Come si è già visto il peso dei trasferimenti all'Unione sul totale della spesa corrente di questi comuni è sceso dal 46-50% del 2015 (primo anno di gestione associata di tutte le funzioni fondamentali) al 33-35% del 2020. Si tratta di una riduzione più che significativa che, anche se non ha, probabilmente, liberato risorse per altre utilità (o ne ha liberate in quantità modeste), ha comunque consentito a questi enti di reggere l'urto derivante da una progressiva e consistente riduzione delle risorse disponibili nel corso dell'ultimo decennio a causa della diminuzione delle entrate correnti, dei tagli dello stato centrale e per l'incremento di alcuni costi fissi.

La collaborazione con l'Unione ha consentito, in particolare:

- di rendere accessibili ai propri cittadini tutti i servizi gestiti in forma associata in condizioni di parità e a costi sostenibili, salvo il disagio derivante dalla particolare collocazione geografica e della conseguente, in alcuni casi, necessità di spostamento;**
- di contenere i costi del personale adibito ai servizi comunali a seguito dell'efficientamento realizzato con una forte integrazione fra i servizi e gli uffici dei due Comuni;**
- di fruire di interventi finanziari di sussidiarietà e di solidarietà che abbattano i costi delle gestioni associate.**

Su quest'ultimo aspetto si ricorda che, seppur già applicati in precedenza per volontà di tutti i Comuni, i principi di solidarietà e sussidiarietà hanno trovato adeguata cornice normativa solo nelle disposizioni del nuovo Statuto dell'Unione, approvato nel 2018.

L'articolo 4 dello Statuto (articolo introdotto ex-novo) prevede espressamente «azioni specifiche a sostegno dei piccoli comuni applicando i principi di solidarietà e sussidiarietà». La nuova formulazione dell'articolo 46 prevede che per la suddivisione delle spese possano essere utilizzati «parametri aggiuntivi di perequazione in relazione alle diverse situazioni e capacità di ciascun ente».

Nelle schede che seguono la situazione viene descritta, sotto il profilo dei costi complessivi, dell'organizzazione del personale e dei contributi ricevuti.

LE GESTIONI ASSOCIATE NEI BILANCI COMUNALI

**l'andamento dei costi
sostenuti dai comuni
nell'arco del decennio
e nel passaggio fra la
gestione diretta delle
funzioni fondamentali
(2011-2014) e la
gestione associata
(2015-2020)**

Nei grafici riportati di seguito si sono messe a confronto le spese complessivamente sostenute per il personale e le altre gestioni associate fra il 2011 e il 2021. Le gestioni associate sono divise fra sociale (che fino al 2016 era gestito in convenzione con il Comune di Pontassieve) e altre gestioni. Il costo del personale è equiparato al costo della gestione associata delle funzioni fondamentali in quanto, appunto, in essa assorbito a partire dal 2015.

Nella prima scheda sono riportati i costi in valori assoluti da cui risulta che, nel decennio di riferimento, i costi totali si sono ridotti di circa €. 100.000 annui per ciascun comune.

Nelle schede successive (pagine 72-76) è riportata l'incidenza percentuale dei costi sostenuti da ciascun comune per le gestioni associate (singolarmente e complessivamente) sul totale delle spese correnti dell'anno come risultano dai rendiconti approvati.

Si noti che il costo totale delle gestioni associate del 2021 è inferiore, sia in valore assoluto che in termini percentuali, al solo costo del personale del 2011.

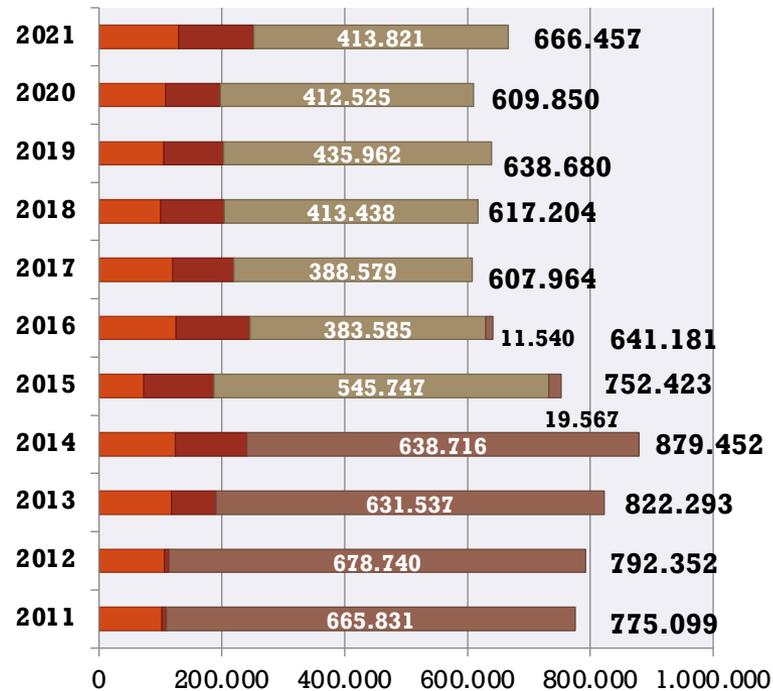
■ SOCIALE

■ Gestioni Ordinarie

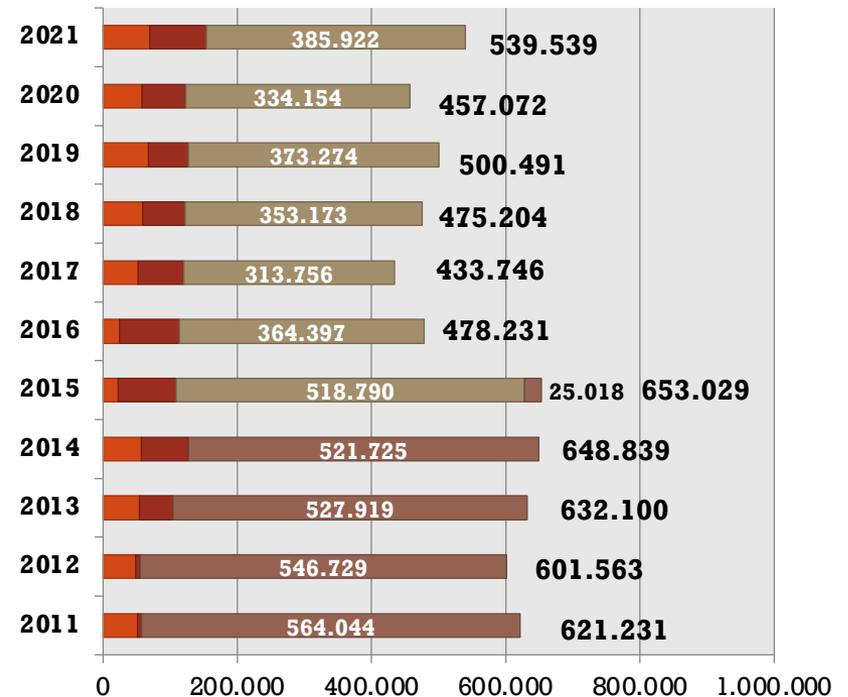
■ Funzioni fondamentali

■ Costo del PERSONALE

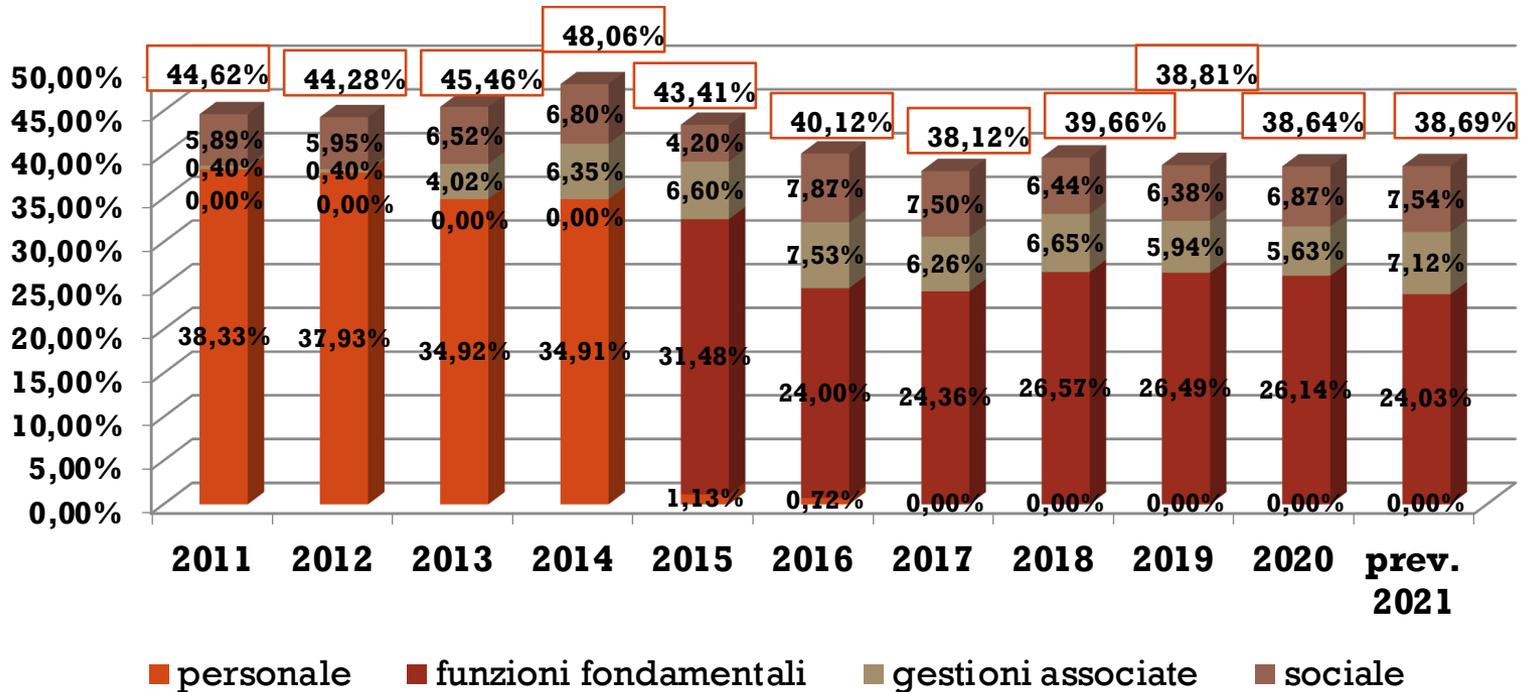
LONDA



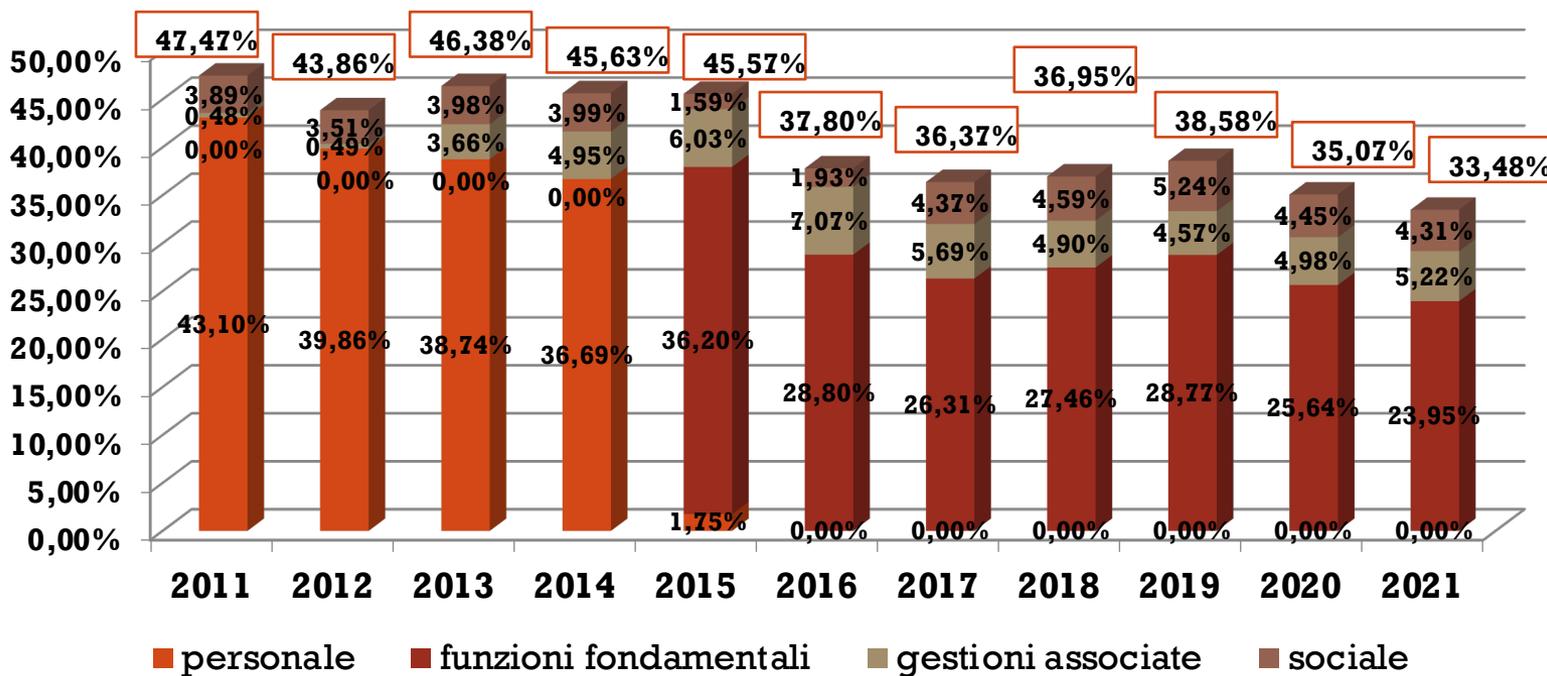
SAN GODENZO

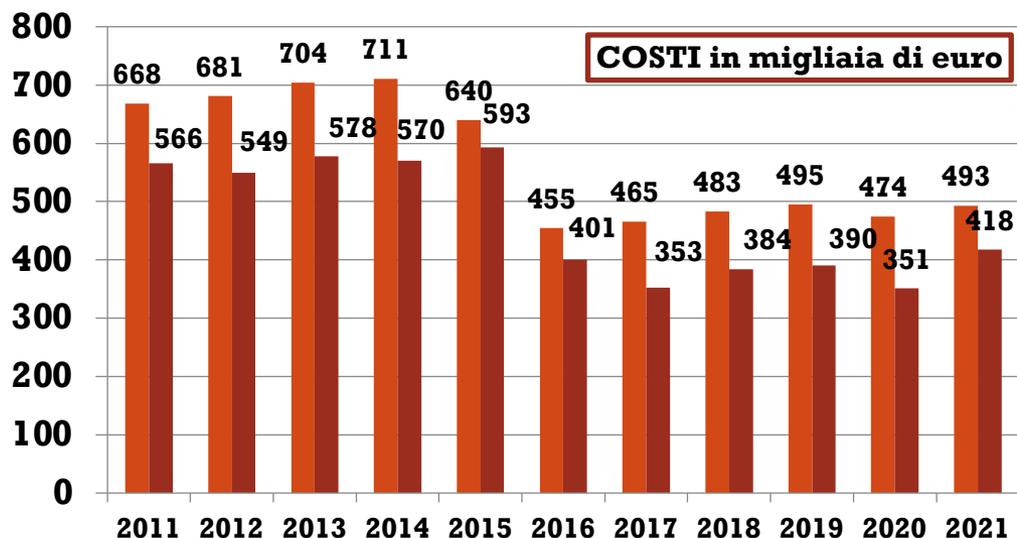
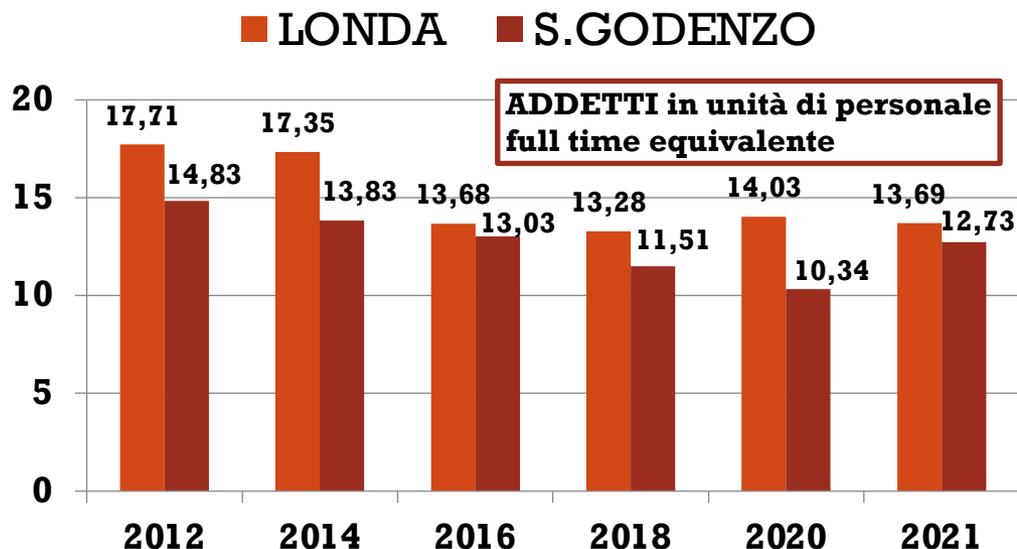


LONDA: INCIDENZA % COSTI PERSONALE E GESTIONI ASSOCIATE SU SPESA CORRENTE



S. GODENZO: INCIDENZA % COSTI PERSONALE E GESTIONI ASSOCIATE SU SPESA CORRENTE





GESTIONI ASSOCIATE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

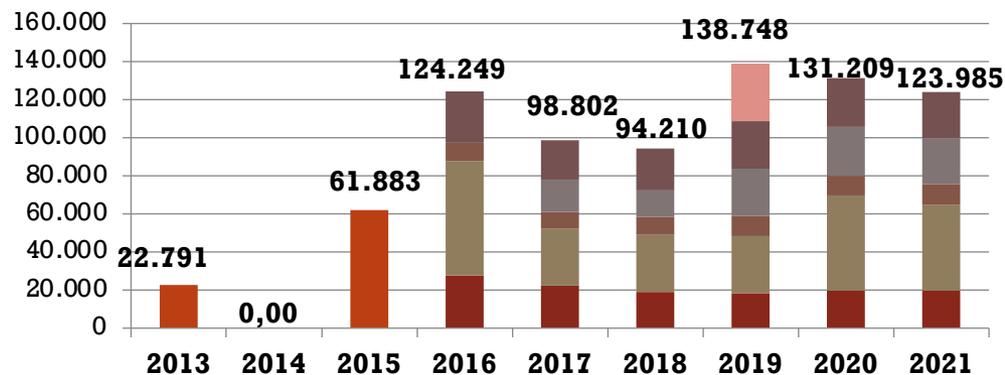
L'azione più importante di razionalizzazione dei costi è venuta sul fronte del personale addetto ai servizi comunali.

A seguito del passaggio all'Unione i servizi comunali sono stati integrati fra loro, sono stati nominati Responsabili unici per i due Enti e alcuni addetti si dividono sulle due sedi.

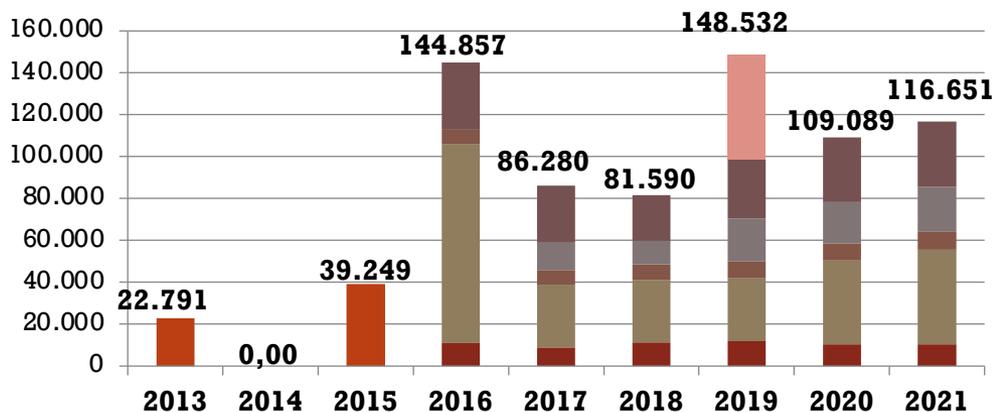
Tale operazione, assieme al trasferimento di competenze ad altri uffici dell'Unione per le ulteriori gestioni associate con tutti gli altri Comuni, ha consentito di ridurre i costi del 26% per ambedue i Comuni

- contributo straordinario
- servizi statali
- contributo sussidiarietà
- solidarietà Gestioni Associate/SAAS
- riequilibrio demografico
- gestione personale
- servizi prossimità

LONDA



SAN GODENZO



SOLIDARIETÀ E SUSSIDIARIETÀ

Nei primi tre anni delle gestioni associate gli interventi di solidarietà furono sporadici ed attuati per sostenere l'impatto di due eventi particolari: l'avvio del primo importante «pacchetto» di gestioni associate nel 2013 e la modifica del criterio di ripartizione dei costi dei servizi sociali, nel 2015.

Dal 2016 gli interventi sono stati strutturati in maniera più organica ed in forme più stabili, applicando il principio di sussidiarietà (stessi servizi a costi tendenzialmente omogenei).

L'impegno economico dell'Unione (escluso il contributo straordinario del 2019) è stato di 200.000 circa all'anno per il 2017-2019 e di circa 240.000 euro nel 2020-2021, tutto finanziato con quota del contributo regionale per le gestioni associate.